

**Investimenti
in valuta estera
convenienti,
sicuri
ed in Italia!**

MOJA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Poštnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.400 lit

st. 1 (744) • Cedad, četrtek, 5. januarja 1995

BCI KB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA
CIVIDALE

**Naša
HRANILNA
PISMA**
(v LIT, DEM, USD)
so najbolj donosni

MOJA BANKA

V novo lieto z novim upanjem

Vsi, ki so nam par sarscu naš slovenski jezik an naša kultura, ki imamo radi naše Beneško gledališce, ki imamo radi naše doline an vasi v Benetiji, Reziji an Kanalski dolini, ki se nečemo udat an cemo, de nas italijanska država prizna kot Slovence an nam da možnost živjet an dielat doma, se zberemo an lietos v Cedadu na Dnevnu emigranta.

V petak se še ankrat, ku v vseh tridesetih an vič lietih do sada, zberemo v teatru Ristori na našem prazniku, na prazniku naše besede, ki je tudi parvo srečanje v liezu, kjer si objubmo vsak sam sebe in vsi kupe med nami, de ostanemo zvesti našim koreninam, de bomo poslano dielal za de bo nase kulturno življenje buj bogato, de bomo gledal usafai vse poti za serit solidarnost an sodelovanje med nami, med nami in drugimi Slovenci v deželi an v Sloveniji, pa tudi s furlanskimi an italijanskimi sosedji.

Lieto, ki se je kumi zaprlo nie bluo za nas lahko, imiel smo velike težave, naše kulturne, solske an druge iniciative so s težavo preživjele an šele čakamo, kar nam je bluo objubljeno od Dazele an od Daržave. Na bo lahko za nas an lieto, ki se je kumi začelo, takuo kak smo muorli nimar, v cieli naši zgodovini, se huduo potit an borit za ustvarit an pridobit kar imamo. Zatuo muorno znat bit povezani an dielat kupe.

Se v buj težkih cajtih ko današnjih pa niesmo obupali an ne bomo tudi telekrat. Novo upanje an kuražo nam je dau na Božič sam videmski nadskof Alfredo Battisti, ki je parčaku rojstvo Jezusa v matajurski cerkvi. Želeu je bit med nami an ne samuozak smo narbuj zapuščeni. Teu je bit solidaren z nami zak je vidu veliko nevarnost, de se nas jezik, naša kultura an z njimi identita an viera zgube. Zatuo je tudi poklicu vse tiste, ki imajo politične, ekonomske, administrativne odgovornosti, naj narde njih dužnosti do naše slovenske skupnosti, vsem nam je pa iz sarca parporočiu, naj na zgubmo naših koranin.

V petak na Dnevnu emigrantico bomo cul blizu nas, čeglih ga na bo, tudi videmski skofa an vso furlansko cerkvi. An tuole nam bo v veliko podpuoro v novem lietu.

Battisti: impediamo la morte di un popolo

Nell' omelia dell' arcivescovo nella notte di Natale a Montemaggiore un invito alla sfera istituzionale e politica all' assunzione di responsabilità

"Dober večer. Parsu san darovat sveto maso u Matajur u teli božični noči, kier ce bi se Kristus donas roditi izbrau telo vas."

Queste le parole in dialetto sloveno con cui l'arcivescovo di Udine msgr. Alfredo Battisti ha iniziato l'omelia nella notte di Natale nella chiesa di Montemaggiore e che hanno reso ancora più esplicito il suo messaggio alla comunità di Montemaggiore e di tutte le valli del Natisone, ma anche alla sfera istituzionale e politica. È stato un invito all'impegno e all'assunzione da parte di tutti delle proprie responsabilità per impedire che un popolo con la sua lingua, la sua tradizione culturale e religiosa si estingua. Ed in questo senso le sue parole sono suonate anche come un messaggio di fiducia e speranza.

"Sono venuto - ha proseguito monsignor Battisti nella chiesa colma di fedeli - come i pastori di Betlem-



Mons. Alfredo Battisti

me a vedere, ad ascoltare non il vagito di un bambino che nasce, ma il lamento di un popolo che muore."

Dal censimento del 1981 a quello del '91 i sette comuni delle Valli del Natisone hanno perso un ulteriore 18,3% della popolazione, il 24,4% delle abitazioni sono vuote, la nascita di un bam-

bino è un fatto eccezionale, la popolazione invecchia ed i giovani se ne vanno. Lo stato non ha ancora attuato la Costituzione tutelando la minoranza slovena, mentre le iniziative delle associazioni culturali per salvare l'identità di questo popolo sono state osteggiate o guardate con sospetto. Un popolo, una cultura, una ricca tradizione religiosa, da sempre strettamente connessa con la lingua e la cultura della gente, stanno morendo.

Questa l'amara realtà della Slavia friulana illustrata dal vescovo nella notte di Natale, alla quale proprio con la sua presenza ha voluto esprimere solidarietà e sostegno ed allo stesso infondere coraggio, risvegliare la speranza.

Ma mons. Battisti non si è limitato alla denuncia, sia pure accorta. Richiamandosi alla dottrina sociale della chiesa ha anche indicato un percorso.

segue a pagina 5

Pulfero: no alla cava di Tarcenta

La variante per la realizzazione di una cava sopra Tarcenta non si farà. L'amministrazione comunale di Pulfero, nel corso dell'ultima riunione dell'anno, ha deciso all'unanimità di non adottare la variante, dopo una riunione con la popolazione di Laisi e Tarcenta.

La cava, che sarebbe dovuta sorgere su una proprietà privata, secondo gli abitanti delle due frazioni avrebbe deturpati il territorio (il problema ambientale avrebbe riguardato soprattutto la chiesetta di S. Donato), arrecato confusione nella zona, ma soprattutto - ha affermato nel corso della riunione il sindaco Romano Specogna - non avrebbe assicurato posti di lavoro alla gente del luogo.

L'assemblea di Pulfero ha anche approvato all'unanimità il bilancio preventivo per il 1995. "Non ci sono grosse novità rispetto all'anno scorso - ha dichiarato il sindaco - ma riusciremo, nonostante le difficoltà, a garantire con le nostre forze i servizi attuali alla popolazione".

segue a pagina 2

Dilemma Irfop per S. Pietro

Il dilemma per il comune di S. Pietro, il prossimo anno, sarà rappresentato dall'Irfop, la scuola alberghiera che ha sede nel capoluogo ed è sostenuta dalla Regione.

"Viste le difficoltà finanziarie in cui versano i bilanci regionali, vista la richiesta di revisione del contratto di comodato, non è improbabile una definitiva chiusura della struttura" scrive preoccupato il sindaco Firmino Marinig nella relazione al bilancio di previsione per il 1995, approvato dal consiglio comunale la scorsa settimana.

"Tale evenienza - si legge ancora nella relazione - sarebbe un disastro per l'ente locale, che aggraverebbe di circa 225 milioni l'attuale situazione di bilancio". Durante l'assemblea il sindaco ha comunque affermato di essersi recentemente incontrato con l'assessore regionale alla cultura Tomat.

Michele Obit

segue a pagina 2

V Naborjetu predstavili zadnjo knjigo župnika Maria Gariupa

Slovenci v letu 1939

Delo obravnava žgočo temo opciji za Tretji Reich v Kanalski dolini



Stevilno občinstvo na predstavitevi Gariupove knjige v Beneški palaci v Naborjetu

"Le opzioni per il Terzo Reich - Val Canale 1939": to je naslov devete knjige duhovnika iz Ukev Maria Gariupa, ki obravnava kontroverzno obdobje, ko je leta 1939 veliko prebivalcev iz Kanalske doline izbralo nemško državljanstvo. O knjigi ter o obdobju, ko je v Evropi zagospodaril naci-fašizem, so spregovorili na večeru, ki ga je čedajska zadruga Dom, ki je založila Gariupovo knjigo, pripravila v Beneški palaci v Naborjetu.

Kot je sam avtor poudaril v začetku svojega dela, knjiga je nastala iz potrebe, da se osvetli se danes tabu tema v Kanalski dolini, ki je vezana na dogajanje pred drugo svetovno vojno, "Ko je večina prebivalcev iz teh krajev, omamljenej od lažnih obljub nacistične propagande, izbrala nemško državljanstvo in se vključila v Tretji Reich". S tem, ugotovljal Mario Gariup, se je zadal izredno hud udarec krajevnemu prebivalstvu, v prvi vrsti Slovencem, kar ima vidne posledice se dandane.

Podrobno o teh vprašanjih je na predstavtvenem večeru spregovoril Sergio Dell'Anna, takratni zgodovinski okvir pa je podal Mauro Scroccharo, raziskovalec muzeja Risorgimento iz Trenta. (r.p.)

beri na strani 3

Discusso in Comunità montana il bilancio per il 1995

Le Valli si affidano all'Unione europea

E' un'ente che affiderà la propria sopravvivenza, per i prossimi anni, quasi esclusivamente ai fondi che l'Unione europea prevede attraverso i programmi di cooperazione transfrontaliera. L'amara constatazione ha caratterizzato, mercoledì 28 dicembre, la discussione da parte della Comunità montana Valli del Natisone del bilancio preventivo per il 1995 e di quello triennale.

Dal bilancio di previsione regionale, è stato ricordato durante l'assemblea, non arrivano segnali su contributi particolari alla comunità montana, mentre a livello nazionale l'unica legge che poteva dare respiro alla zona, quella sulla montagna, non è mai diventata attuativa. E per il vicepresidente Nino Ciccone gli interventi della Regione a favore delle aree marginali sono "a livello di

protezione civile".

Tutto questo mentre, come ha riferito in apertura il presidente dell'ente Giuseppe Chiabudini, la stessa Regione sta ripensando la conformazione delle future Comunità montane (due soluzioni possibili: nella prima le Valli del Natisone sarebbero aggregate al Gemone, nell'altra al Collio ed al Carso) e decidendo il drastico ridimensionamento, se non la chiusura, dell'ospedale di Cividale.

Una certa eco ha avuto, nel corso del dibattito, l'intervento di monsignor Battisti durante la messa di Natale a Montemaggiore.

Il sindaco di S. Pietro Giuseppe Marinig ha chiesto, sia per quanto riguarda l'aggregazione delle Comunità montana che per l'ospedale, la convocazione di un dibattito. Romano Specogna, sindaco di Pulfero, ha affermato che "si

intravvedono spiragli nel consiglio regionale che potrebbero soddisfare la nostra zona". E' urgente, secondo Specogna, un incontro tra gli amministratori delle Valli del Natisone ed i consiglieri regionali.

Il bilancio è stato approvato con tre sole astensioni (di Mazzola, Giordano e Lesizza), ma è sembrato che fosse un pro forma rispetto ai gravi problemi che interessano la zona.

In conclusione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da Specogna con cui l'assemblea fa voti affinché la Provincia di Udine esprima solidarietà alle Valli del Natisone attraverso l'elezione di Paolo Cudrig, sindaco di Savogna, ad assessore provinciale in sostituzione di Gianfranco Sette, recentemente scomparso.

Michele Obit

Pulfero: no alla cava di Tarcetta

dalla prima pagina

Nel corso del dibattito Aldo Mazzola, pur garantendo il voto positivo al bilancio, ha sottolineato i 50 milioni destinati al completamento della zona Pip comunale. "L'area da anni non produce insediamenti, si potrebbe riconvertire a scopo urbanistico" ha proposto l'ex assessore provinciale. Parere condiviso, in parte, da Specogna, che però ha rilevato come l'amministrazione abbia fatto "mille tentativi per convincere l'imprenditoria locale a insediarsi a Pulfero. Chi verrà dopo di noi valuterà...". Il vincolo al Pip resterà comunque in vigore ancora per dieci anni. L'assemblea ha infine dato parere favorevole al servizio convenzionato di segreteria assieme al comune di Streigna. Ci sarà quindi un unico segretario comunale per le due amministrazioni.

Irfop, è a rischio la convenzione

In forse il rinnovo tra S. Pietro e la Regione

dalla prima pagina

La Regione non pare ponga particolarità difficoltà per il rinnovo della convenzione, ma non sembra intenzionata a trattare l'acquisto della struttura. Tutto verrà chiarito, comunque, in un incontro che si svolgerà entro gennaio. L'amministrazione comunale ha dal canto suo previsto, nel bilancio, la copertura degli stipendi del personale che, se la convenzione non venisse rinnovata, dal prossimo ottobre passerebbe a carico del comune. La misura adottata sarà l'aumento dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili. "Se la misura non sarà necessaria - ha proposto il capogruppo della Lista civica Ciccone - si potrà adottare un provvedimento di sgravio fiscale a sostegno delle famiglie numerose".

Alcuni rilievi al bilancio sono stati mossi dalla minoranza, che si è astenuta dal

voto. Per Mattelis "si affronta solo marginalmente la questione delle fognature e della balneabilità del Natisone". Marinig ha risposto dicendo che "il problema del completamento delle fognature esisterà sempre, ma siamo l'unico comune delle Valli ad avere depuratori che funzionano". Per il sindaco dovrebbe essere la Comunità montana a concedere i contributi per le fognature, "ma da quattro anni non dà una lira". Marinig ha definito il bilancio "uno dei più realistici degli ultimi anni", rilevando che se ci sono incertezze, queste sono dovute alla vaghezza delle decisioni a livello provinciale, regionale e nazionale. (m.o.)

Non è di Pirano, come scritto nello scorso numero, bensì di Isola il secondo sindaco di nazionalità italiana eletto in Slovenia. Ci scusiamo per l'errore.

Personaggio dell'anno

Il presidente della Slovenia Milan Kučan è il personaggio del 1994 seguito, a lunga distanza, da Janez Jansa e Janez Drnovšek.

Lo sloveno medio, come emerge da un sondaggio della Facoltà di scienze politiche di Lubiana, crede nei valori della famiglia e dal punto di vista nazionale si identifica nei successi sportivi. È relativamente soddisfatto del reddito che percepisce e crede poco ai politici ed alla politica in generale. Dal sondaggio risulta poi che la società slovena è sempre simile alle mo-

derne società europee. Riguardo la politica estera il 56% degli intervistati sostiene il governo nella sua linea di condotta nei confronti dell'Italia.

Artisti a Lubiana

Nella galleria del Cankarjev dom di Lubiana è stata inaugurata la mostra "Opera prima" alla quale partecipano anche artisti italiani. La mostra è una testimonianza del fatto che Italia e Slovenia riescono a colla-

borare nel settore della cultura "malgrado alcune incomprensioni politiche drammatiche in maniera contropodice", come è stato sottolineato durante la vernice.

Fondi alla comunità

La Camera dei Deputati della Croazia ha accolto l'emendamento del parlamentare italiano Furio Radin che si opponeva alla decurtazione del 36,5% dei fondi destinati alle minoranze nazionali in Croazia.

Trbiž v krizi Furlanija v rasti

Kakih sto uslužbencev spediterskih uradov na Trbižu se sprašuje, kakšna bodočnost se jim pise. Dejstvo je, da je Avstrija s 1. januarjem postala polnomočna članica Evropske skupnosti, kar pomeni, da so na meji med Italijo in Avstrijo padli stevilni carinski predpisi. Financarji in drugi uslužbenci iz javnih uprav, ki so delovali na meji, bodo dobili nadomestne službe ali pa bodo premeseni kam drugam, odprt po ostaja vprašanje tistih uradov špedicije, ki so delovali v bok z italijansko carino.

Doslej ni videti izhoda iz krize in se z vso resnostenjo postavlja vprašanje za sto družin iz Kanalske doline, ki so pod novoletno jeklo doble odpustna pisma. Kdo jim bo zagotovil službeno mesto?

Ce se je zaposlitveni položaj na Trbižu z začetkom leta poslalsal, izboljsalo pa se je splošno gospodarsko stanje v naši deželi. Tako izhaja iz letnega obračuna, ki ga je podal predsednik furlanske Zvezde industrijev Carlo Melzi, ki je pokazal dolocen optimizem nad dejavnostjo v letu, ki je za nami. Rekel je, da je naša dežela, predvsem pa videmsko območje zapustilo krizno konjukturo in da se položaj polagoma normalizira. Sicer gre za trend, ki je skupen celotnemu severno-vzhodnemu območju države, izjemo predstavlajo le nekatera območja, kot je tržaško, ki so se svojo ekonomijo preveč naslanjala na državno pomoc.

Melzi je doloceno kritično pokazal do Berlusconi, che vlade in ugotovil, da nihče ni sposoben delati cudežev. Glede zdajšnje deželne vlade pa je bil mnena, da jo ne gre za vsako ceno kritizirati, saj je potreben, da se za skupno dobro prizadevajo in sodelujejo vsi dejavniki, političnega in gospodarskega značaja.

Ob koncu svojega srečanja z novinarji pa je Melzi napovedal, da zapusča krmilo Zvezde industrijev.

Vencelj e la Murko i candidati

Chi dopo Peterle?



Peter Vencelj



Mojca Drčar Murko

governo Drnovšek: la democrazia cristiana ed i liberaldemocratici.

I risultati delle elezioni amministrative hanno registrato un aumento dei consensi al partito dell'ex ministro degli Esteri Lojze Peterle ed un calo di voti per il partito del premier Drnovšek. In questa situazione si sta giocando il braccio di ferro per la nomina del nuovo ministro degli Esteri che entro la fine di gennaio dovrà subentrare allo stesso Drnovšek, ministro degli Esteri ad interim.

Due i principali candidati alla guida del ministero sulla Gregorčeviča: il democristiano Peter Vencelj, attuale sottosegretario agli Esteri e responsabile per gli sloveni nel mondo, e la giornalista del quotidiano Delo nonché consigliere del governo per i rapporti con l'Italia Mojca Drčar-Murko.

Il primo round lo ha vinto il premier Drnovšek che ha rifiutato la candidatura di Vencelj privilegiando la giornalista del maggior quotidiano sloveno che in un ampia intervista alla tv nazionale ha parlato "da ministro" della sua visione nei rapporti tra i due Stati. Per Vencelj, però, la partita non è ancora persa. Per la fine della settimana è in programma il consiglio nazionale del suo partito che dovrà decidere se ricandidare il sottosegretario agli Esteri oppure optare per uno scambio di ministeri prediligendo agli Esteri un ministro economico.

Rudi Pavšic

Il primato è ancora di Kučan

Lega e TV Capodistria

Il senatore friulano Roberto Visentin ha smentito la notizia secondo la quale la Lega Nord sarebbe interessata all'acquisto di TeleCapodistria. Visentin ha sottolineato che la notizia non ha nessun fondamento anche se esiste un interesse della Lega Nord a trovare uno sbocco nel mondo dell'informazione televisiva.

Steffè presidente

Mario Steffè è stato elet-

to presidente del Consiglio della Comunità autogestita della minoranza italiana nel Comune di Capodistria.

Alla vicepresidenza è stato nominato Isabella Flego mentre Luisa Angelini sarà membro della presidenza. Va ricordato che il Consiglio della Comunità ha il compito principale di occuparsi di problemi inerenti la comunità nazionale e in tal senso può usare lo strumento del voto nei confronti del Consiglio comunale.

A Isola alla presidenza della Can è stato nominato Gianfranco Siljan, a Pirano, invece, Bruno Fonda.

Troppi incidenti

La Slovenia detiene un tragico primato con il più alto numero di vittime in incidenti stradali in rapporto al numero degli abitanti.

Infatti nell'ultimo anno nella vicina Repubblica sono stati registrati oltre 500 morti sulle strade. Solamente durante la festa di Natale si sono verificati più di cento incidenti stradali nei quali hanno perso la vita 7 persone.

Zgodovinsko delo o Kanalski dolini

Avtor se sprašuje o bodočnosti slovenske skupnosti



Februario 1942.
L'optante Jakob Kanduth (Čipernik) lascia Ugovizza per trasferirsi nel Lavantal

s prve strani

Zastopnik zadruge Dom in ravnatelj Višje teološke sole v Vidmu Marino Qualizza pa je ob pomembnem prispevku, ki ga knjiga nudi pri osvetljevanju polpretekle zgodovine Kanalske doline, izpostavl se hvaljedno delo Maria Gariupa, ki je napisal kar devet knjig, ki govorijo o stvarnosti v tem severnem predelu zamejstva. Dodal je, da Gariupov knjižni trud predstavlja neprvenstveno zgodovinsko-dokumentaristično podlago pri razumevanju preteklosti in sedanosti teh krajev.

Na večeru, ki se ga je udeležilo res enkratno število obiskovalcev, tako da mnogi izmed njih niso sploh utegnili priti v dvorno, so spregovorili se Ali Oman, ki je večer povezoval, predsednik zadruge Dom Božo Zuanella ter župan iz Naborjeta Stefano De Marchi. Kulturni spored pa so oblikovali člani moškega pevskega zbora iz Žabnic (peli so v treh jezikih) ter člani lovske dru-

zine iz Kanalske doline.

Uvodne strani Gariupove knjige obravnavajo zgodovinska dejstva, ki so pripeljala do nesrečnega leta 1939. Gre v bistvu za čas, ko sta se Mussolini in Hitler dogovorila za osvojitev Evrope in s tem odprla tudi veliko vprašanje glede manjšin. Dobren del knjige pa opisuje podtalno in lažno nacistično propagando, sibke reakcije na njo, vlogo Cerkve ter odnos, ki ga je do tega dogodka imelo slovensko prebivalstvo. Pisc se spominja na prepoved verske vzgoje v slovenskem jeziku kot sploh hudo nasprotovanje vsemu, kar je bilo slovensko. Gariupovi zaključki v knjigi odpirajo vrsto vprašanj. Medtem, ko so se koroški Slovenci znali organizirati, ugotavlja Gariup, Slovenci v Kanalski dolini preživljajo težke čase in vse manj je pogojev za narodnostni razvoj. Prav ob koncu pa se sprašuje, ce obstaja še kakšno upanje za kanalsko skupnost ali je že vse prepozno. (r.p.)

V Reziji izšel spet narečni koledar

Rezijani so letos ponovno dobili prav lepo darilo in vscilo za novo leto. Izšel je namreč Rezijanski kolindren 1995, avtor katerega je v glavnem rezijanska kulturna delavka in pesnica Silvana Paletti. Nje so namreč lepi barvni posnetki, ki predstavljajo dolino pod Kaninom v najlepši luci. Tema slik, kot je avtorica napisala, so "meste od naše trudost, od spomenj, od serca". Nje so tudi spremni teksti, ki bogatijo stenski koledar in njegovo kulturno vsebino in so letos ob rezijanskimi predstavljeni tudi v italijanskimi.

Z veseljem ugotavljam, da je tista prva skromna izdaja pred osmimi leti, ko je prvič rezijanski kolindren izšel na pobudo in lastne stroške Silvane Paletti, naletela na pozitiven odziv. Tisto prvo seme je bogato rodilo, nosilec pobude je se vedno Palettičeva, njej pa se je pridružila celo vrsta sodelavcev, predvsem kulturnih delavcev.

Letos je koledar uredil Beppino Beltrame, izdal pa ga je domače kulturno društvo Rozajanski dum. Vredno je tudi podpretati, da so pobudo podprtli se Občina Rezija, Pokrajina Videm, Dežela FJK, Obtrna hranilnica in posojilnica iz Zabnič ter domaći gospodarski operaterji, skupine "Rezija...", ki sodeluje.

Trinkov koledar z bogato vsebino

Ob Dnevu emigranta je spet prišel med beneške bralce in v siršo slovensko javnost Trinkov koledar, ki ga izdaja kulturno društvo Ivan Trinko iz Čedada.

Ze sam bežen pregled vsebine potruje, da je tudi letosna izdaja bogata in ponuja dosti zanimivega branja. Ob uvodniku predsednika društva Marina Vertovca je zanimivo razmisljajne msgr. Paskvala Guiona, nato naletimo na koledarski del zbornika, ki ga je tudi letos uredil tarbijski župnik Emil Cencig, ki je prispeval več narečnih tekstov.

Prvo poglavje Nasa zgodovina" prinaša tri zanimive prispevke: prvi izpod peresa Liliane Spinazzi Monai obravnava srečanja s Trinkom na Baudouinovi poti; Franco Fornasaro prikazuje pomen naravoslovne dejavnosti Trinka; Mario Gariup obravnava pa nemškutarstvo v Kanalski dolini. Sledi prispevek Julijana Strajnraja o pritrkovaju, Silvana Paletti in Luciano Chiabudini predstavljanata stare rezijanske in beneške navade.

Nato so orisani liki Valentina Birtiča, Artura Blasutta, Pre Jožefa Jusica in Darka.

Zelo bogato je tudi "literarno" poglavje z narečimi besedili, ki jih je letos prispeval kar deset domaćih avtorjev.

Concerti natalizi dei cori di Resia

Nella chiesa parrocchiale di Resiutta si è tenuto il concerto natalizio del coro Monte Canin che per l'occasione è stato accompagnato dal soprano moggese Lorena Ribis. Sono stati eseguiti brani di Vivaldi, Verdi, Pergolesi e Mendelssohn. Il coro Monte Canin ha eseguito anche un nuovissimo canto di Natale, tipico della cultura resiana dal titolo "Tu so ty tryje krajuge". Si tratta di un antico canto che la gente di Resia cantava durante le feste natalizie.

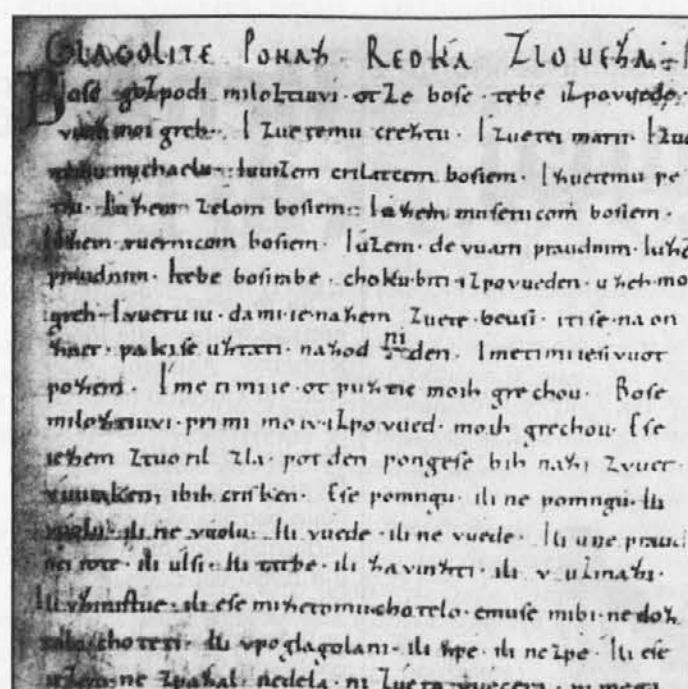
Il coro femminile Roze majave ha festeggiato il primo anno di attività con un concerto che si è svolto nella casa della cultura di Prato di Resia ed al quale hanno partecipato pure il coro misto Podgora (Gorizia) ed il coro Monte Canin.

La rassegna, tuttavia, non è stata solamente un momento di scambio culturale, ma anche un'occasione per sottolineare quanto sia importante l'unione di culture diverse a fronte di un solo obiettivo: la solidarietà. Infatti durante il concerto si sono raccolti i fondi da devolvere alla Via di Natale per contribuire alla lotta contro il cancro, ma soprattutto contro la solitudine e l'emarginazione.

Mladika e Vallecchi pubblicano a cura di Janko Jež i Monumenti di Frisinga in italiano

Colmata una grande lacuna

I più antichi documenti sloveni (del X-XI sec.) coevi alle prime tracce scritte in italiano



liana e dunque viene così favorita la reciproca conoscenza della tradizione culturale dei popoli italiano e sloveno.

La portata dell'opera viene sottolineata dallo stesso sottotitolo: *La prima presentazione in Italia dei numeri letterari sloveni di Frisinga del X-XI secolo coevi alle prime tracce scritte della lingua italiana*, e cioè i Placiti Cassinensi. Alla sostanziale pari antichità delle prime attestazioni

ni delle due lingue va aggiunta poi la successiva codificazione grammaticale delle due lingue che risale al XVI secolo ed è dunque ancora una volta coeva e parallela.

I Monumenti di Frisinga contengono una formula di confessione, uno schema di predica sul peccato e la penitenza, con appello alla confessione ed infine una formula confessionale individuale.

Nella pubblicazione il te-

sto viene presentato in riproduzione anastatica, nelle versioni diplomatica e critica, fonetica, nella traduzione slovena moderna ed infine in quella italiana. Il pregio dell'opera consiste inoltre nel fatto che i preziosi documenti sono inseriti nel contesto storico. In appendice ci sono infatti cenni di storia del popolo sloveno sino ai tempi dei Monumenti di Frisinga ed una scheda sintetica sulla comunità slovena in Italia.

Il significato della pubblicazione italiana, come sottolinea nella prefazione Paolo Parovel, travalica l'aspetto scientifico e culturale. "Chi abbia avuto modo di approfondire il problema di questa singolare non-conoscenza unilaterale ne ha potuto verificare tanto le generanti del tutto recenti - devianze nazionalistiche di frontiera degli ideali nazionali italiani - quanto le non lievi conseguenze che dal piano fondamentale della cultura si traspongono a quello politico ed economico".

Janko Jež, MONUMENTA FRISINGENSIA, Brizinski spomeniki, Mladika, vallecchi editore, 1994

Le iniziative a vent'anni dalla morte

Un anno in viaggio nel mondo-Pasolini

In un libro-intervista del 1975 ricordò di essere "messo al bando dall'opinione pubblica".

Il Pier Paolo Pasolini votato al linciaggio, figura unitaria e contraddittoria quando ancora era in vita ma anche oggi, sarà quest'anno al centro di una serie di iniziative che ricordano il poeta, scrittore e regista a venti anni dalla sua morte.

Le sue opere saranno lette, recitate, discusse e raccontate da studiosi, attori e artisti nel corso di alcune manifestazioni che si terranno in Friuli, terra in cui Pasolini ha vissuto gli anni d'infanzia.

E' stato l'assessorato alla cultura della Provincia di Udine, assieme al Centro Servizi e Spettacoli e in collaborazione con la Regione, la Provincia di Pordenone, i Comuni di Casarsa e Grado, a presentare lo scorso mese l'iniziativa, già avviata il 14 dicembre con un convegno intitolato "Pasolini: viaggio oltre confine", che ha raccolto alcune esperienze e traduzioni dell'intellettuale avvenute oltre confine, in Slovenia, in Croazia

e nei paesi di lingua tedesca. Quanto è conosciuto Pasolini all'estero? Come è stato letto, tradotto e spiegato nelle aree di confine uno scrittore così "difficile"?

Alcune risposte le hanno date Cyril Zlobec, poeta e traduttore sloveno, Andrej Medved, direttore di una galleria d'arte a Pirano, Mladen Machiedo, croato, esperto dell'opera pasoliniana, Gabriella Covri, docente dell'Università di Pola e Hans Kitzmueller, che ha tradotto i libri friulani di Pasolini in tedesco.

E' emersa, soprattutto per quanto riguarda la Croazia, la difficoltà nel riuscire a reperire e consultare le opere pasoliniane, in particolare i film, ma anche il profondo interesse che queste suscitano nel pubblico giovane.

Nel corso del mese di febbraio l'intero lavoro cinematografico di Pasolini sarà proiettato nel cinema del Dopolavoro ferroviario di Udine. Assieme alle proiezioni sono previste letture di testi in friulano di Pasolini, scritti durante la sua permanenza a Casarsa.

Takšnih enot v Sloveniji je 58.

V nasi neposredni bližini bomo imeli enoto za Gornje Posoče, za novogorisko, obalno, ajdovsko-vipavsko ter za območje Cerkenega in Idrije. Novi načelnik območja, ki zaobjame občine Tolmin, Kobarid in Bovec je postal Zdravko Likar, 44-letni dosedanji sekretar za upravo in družbene dejavnosti stare tolminske občine.

Predstavljeni Zdravka Likarja, novega "prefekta" za Gornje Posoče, je odvečna zadeva, saj bi, ko bi med Benečani vodili anketo, sodil na prvo mesto leštvice najbolj poznanih osebnosti z onkraj meje. Zdravko Likar zelo dobro pozna naše kraje in naše ljudi, očitno pa so vanj zaupali tudi vladni ljudje, če so mu dodelili tako pomembno nalogo.

Zdravko, ob cestitkah za tako pomembno funkcijo, bi te vprašal, kakšne so pristojnosti načelnika Upravne enote?

"Gre za nekakšno koordinacijo nad območjem, ki so di v okvir te enote. Po zakonu načelnik enote izdaja odločbe o upravnem postopku, koordinira delo notranjih organizacijskih enot,

Nova Upravna enota na območju občin Tolmin, Kobarid in Bovec

"Prefekt" Likar odslej koordinator Tolminske

Reorganizacija krajevnih uprav v Sloveniji je prinesla precej novosti, so pa tudi težave in nejasnosti. Že na prvem srečanju novoizvoljenih zupanov v Ljubljani so postavili v ospredje vrsto problemov, ki so v veliki meri odvisni od pomanjkanja finančnega kritja za urejevanje in upravljanje novih občinskih enot.

S takšnimi problemi se srečujejo tudi upravitelji v treh občinah Gornjega Posočja, Tolmina, Kobarida in Bovca, ki so nastale z razdelitvijo prejšnje Občine Tolmin. Povedati velja, da bodo morali v vsaki občini urediti najosnovnejše strukture (sole, zdravstveni center, trgovine, vodna in električna oskrba, pošta, banka, knjižnica, občinski sedež z uradom, itd.). Za delovanje teh pa so seveda potrebna primerna finančna kritja, ki, vsaj tako kaže, niso vedno temu primerna.

Novost pri reformi javnih uprav pa je tudi nastanek Upravne enote, nekakšne prefekture, ki bo "organ odločanja na prvi stopnji in tudi kot organ, ki opravlja nadzorstvo nad zakonitostjo dela organov lokalnih skupnosti".

obenem skrbti tudi za sodelovanje z lokalnimi skupnostmi z območja upravne enote. Če lahko poenostavim, naj rečem, da gre za približno isto funkcijo, ki jo imajo pri vas prefekture, ki so neposreden izraz vlade na teritoriju. Upravna enota pa ima tudi nekaj podobnosti s

pokrajsko upravo".

Kako si bil izbran na to mesto?

"Na podlagi razpisa, ki je zahteval določene pristojnosti kandidata: vodilno delo v državni upravi, visoko izobrazbo ter organizacijske sposobnosti".

Tretja zahteva razpisa Li-



Zdravko Likar

karju gotovo ni delala preglavic, ce pomislimo, da je med drugim bil predsednik organizacijskega odbora svetovnega prvenstva v Kanju ter bil v prvi vrsti, ko je slo za realizacijo večjih pobud v Gornjem Posočju. Likar nam je povedal, da enota danes steje 57 uslužbencev

in da je razdeljena v stiri sektorje: za notranje zadeve, za varstvo okolja in urejanje prostora, za gospodarstvo ter za občno upravo in družbene dejavnosti.

Kaksne pa so pristojnosti tega državnega organa v odnosu do zamejstva oziroma za stike z italijanski-

mi upravami?

"Ce nekako poenostavim, lahko rečem, da se bodo občine dogovarjale z občinami na oni strani meje, v Upravni enoti naj bi stekli stiki z večjimi upravnimi enotami, kot so pokrajine, gorske skupnosti, itd. Nekaj podobnega pa bo tudi glede stikov z zamejstvom. Naj kot primer navedem, da v okviru nase enote sodi obisk zupanov na Dnevem emigranta in da v nasi enoti bodo stekle priprave za tradicionalno novoletno srečanje v Kobaridu, ki bo letos 21. januarja.

Je finasiranje novih občin pereče tudi na vašem območju?

"Rekel bi, da tudi mi nismo izvzeti, čeravno mislim, da bo mlada tolminska občina imela manj težav od bovske in kobariške. Sicer bo treba sproti ugotovljati, kašne so težave in kako se jih da premostiti".

Zdravku Likarju ob prevzemu tako pomembne dolžnosti res iskrene cestitke tudi iz urednistva Novega Matajurja z željo, da bi mu nova zadolžitev ne otežkočila nadaljnih srečanj in urešnicitev novih načrtov s prijatelji in znanci iz Benečije.

Rudi Pavšic

Novi zupan Bovca
(Čezsoča, Kal-Koritnica, Log pod Mangartom, Soča, Trenta, Srpenica, Zaga) je Andrej Stregulič, 68-letni kandidat Slovenske krščanske demokratske stranke in Slovenske ljudske stranke. Po poklicu je bil obrtnik, danes pa je v pokolu, živi v Bovcu in ni posočen.

Stregulič je na balotazni preiskusnji zbral 62,4% glasov in premagal konkuranta Ernesta Struklja (ZLSD).



V Kobaridu (Borjana, Breginj, Drežnica, Idriško, Kamno, Kred, Liven, Smast, Trnovo ob Soči in Vrsno) so za zupana izvolili 53-letnega Pavla Gregorčiča, kandidata Zveze za Primorško. V balotazi je Gregorčič zbral 60,9 % glasov in tako prehitel Zvonka Uršiča (ZLSDLDS). Pavel Gregorčič, dosedanji predsednik Izvršnega sveta Občine Tolmin, je oženjen, ima dva otroka, po poklicu je inženir elektrotehnike.



V Tolminu (Dolje, Ljubin, Volarje, D. in G. Trebuša, Grahovo, Hudajužna, Most na Soči, Podbrdo, Ponikve, Rut, Sentviška gora, Tolminski Lom, Zatolmin) so za zupana izvolili 56-letnega inženirja gozdarstva Ivana Božiča, kandidata Slovenske krščanske demokracije. V balotazi je Božič s 65,8 % glasov premagal kandidata Združene liste in LDS Ferda Papiča. Novi zupan je oženjen, ima tri otroke, živi v Tominu.



Posvet o možnostih sodelovanja in kooperacije med Soško in Nadiškimi dolinami

Načrtovati je treba skupaj

Na pobudi špertske Občine poudarjena potreba po ustanovitvi mešanega organizma



Udeleženci posvetu o čezmejnem sodelovanju v Spetu

Obstajajo možnosti za cezmejno sodelovanje in kooperacijo na ekonomskem, kulturnem in socialnem področju na območju Nadiških dolin in Gornjim Posočjem? Na to vprašanje so skušali odgovoriti na posvetu, ki ga je špertska občinska uprava pripravila pred iztekom starega leta in katerega so se udeležili obmejni krajevni upravitelji, predsednik videmske Pokrajine Giovanni Pelizzo ter ravnatelj deželnega odborništva za odnose z Evropsko skupnostjo Mario Franciscato.

Povedati velja, da je posvet fotografiral stvarnost na tem področju, ki se predstavlja kot skupek majhnih in večjih projektov in zelja, katerim manjka vodilna redča nit. Na posvetu so tudi ugotovili, da kljub obstoječi evropski pomoči (Phare, Leader, 5B, Interreg) se je doslej veliko o tem govoril

lo, razpravljal, zelo malo pa operativno poseglo, da bi del denarja (53 milijard lir v obdobju 1994-99) ostal v Nadiških dolinah. Prav je zato storil Fabio Bonini (SDGZ), ki je opozorili, da evropska pomoč ne zadeva samo javni sektor marvec tudi zasebni in posameznike. Potrebni pa so stvari načrti in primeren profesio-

nalni kader. Vprašanje pa je, ce se vsi zavedajo prednosti te pomoči in se zanjo primerno opremljajo.

Zupan iz Speta Firmino Marinč je umestno podprt potrebo, da bi cimprej prislo do sestave obmejnega organizma, v katerem bi se zbirali načrti, preucevalo njihovo potrebo in jih spremljalo do realizacije. Kdo

pa ima nalogu udejaniti takšen organizem? Tudi na posvetu smo bili priče občajnemu prenašanju krivde enega na drugega. Tako je predsednik Pokrajine Pelizzo kritiziral staticnost deželne uprave, deželni funkcionar pa povedal, da ni realno od Dezele pričakovani vecjo obremenitev v to smer. r.p.

Benzina: per chi i vantaggi?

Su proposta del sottosegretario friulano alle Finanze Roberto Asquini (Lega Nord) il Governo ha emanato il decreto che estende la benzina agevolata a tutta la Regione per cui il prezzo della benzina sarà su tutto il territorio regionale molto più basso del normale (circa 700 lire in meno).

Il decreto ha sollevato non poche polemiche incrociate. Infatti, specialmente a Gorizia e Trieste, sono stati in molti a contestare la decisione del governo che dovrebbe incidere negativamente sull'economia del Goriziano privandola del Fondo Gorizia. Il decreto, però, ha trovato molti sostenitori in Friuli e nei rappresentanti della categoria dei benzinali. Ogni automobilista potrà acquistare, senza alcun limite, benzina agevolata al prezzo di circa 950 lire. Sembra che il prezzo sarà fluttuante in base all'andamento del prezzo

della benzina oltre confine. Abbiamo letto che alcuni chiedono un simile accorgimento anche per i tabacchi.

Sembra, dunque, che il decreto Asquini sia partito proprio da questo presupposto: arginare il quantitativo di denaro che veniva speso per la benzina (e le sigarette) nella vicina Slovenia.

Ora però ci chiediamo cosa succederà se la Slovenia deciderà di prendere simili accorgimenti nei confronti dei propri cittadini che ogni giorno, specialmente nel Goriziano e a Trieste nonché nei grandi centri commerciali del Friuli, lasciano ingenti somme di denaro che danno lavoro a moltissima gente della regione? Cosa diranno coloro che oggi plaudano alla proposta Asquini? Accetteranno la libera concorrenza oppure avranno motivo di reprimare lanciando invettive allo Stato vicino, "balcanico" e poco europeo? (r.p.)

Aktualno

Žalostna polemika nekaterih beneških šindaku

“Liepa” zahvala našemu škofu

Videmski nadškof Alfredo Battisti za Božič, ki je praznik rojstva, zivljenga an novega upanja, je zelal bit s tistimi, ki so narbuji zapuščeni, ki imajo narbuji tarduo an težku zivljenje an takuo je su v vas Matajur.

Ce bi se Kristus donas rodiu, je jau, v njega pridi, bi zbrau telo vas. An potle je doluzu se: parsu sem ne za čut jok otroka, ki se rod, pač pa kuo stoka an narod, ki umiera an z njim umierajo tudi njega kultura, njega jezik an vierska tradicija.

Hvaležni mu muoramo bit zak se je zmislu na nas, zak nam je zelal pokazat njega solidarnost, solidarnost vse furlanske Cierkev, pa tudi za besiede, ki jih je poviedu oblastem, administratorjem, tistim ki dielajo v ekonomiji za de naj nardijo vse kar morejo, de se na bojo naše doline praznile le naprej, de mladina, mlađe družine z otrokom, ostanejo po nasih vaseh.

Skof je potuku na viest an poklicu vsakega pred sojo odgovornost, povie du pa je tudi zlo konkrentno, kaj bi bluo triebia naredit: parnest dielo tuk, so judje an ne narobe, ku do sada ko so muorli judje zapustit suoj duom s trebuham za kruham; ponudit judem tiste narbuji potriebne socialne storične, vključno s spitalom; stuort plačat manj tas tistim, ki žive v breziah, saj variejo an obdelujejo svjet an samua tala je pot, ki obvarje nas an tudi dolino od plazov, poplav an drugih naravnih nesreč;

se povezat an dielat kupe z ljudmi, ki zive na drugi strani meje s katerimi imamo puno skupnega, od jezika do zgodovinskih stikov.

An le grede je nadškof Battisti zelal dat judem kurazo, trost an upanje. Je ries, de zivljenje dol po Laskem, v mestih, je buj lahko, je jau. Ni pa rečeno de buj lahko zivljenje je tudi buj srečno. “Usafajta nazaj v vieri, v vasi kulturni an jezikovni tradiciji voljo za ziviet naprej, za resit od smarti vas narod, vaso kulturo, ki bogatijo vso Furlanijo”, nam je na koncu parporočiu.

Njega besiede so sigurno pustile sled, močan sled v tistih, ki so ga opunoci poslušal v matajurski cierkvi. Zatuo se zdijo se buj “zalostne” an “buog pomaj” besiede nekaterih naših sindaku, ki smo jih prebrial po Božiču po furlanskih časopisih, se posebno podutan-skega, dreskega an sriedenjske sindakeš: Renato Simaz, Mario Zufferli an Renata Qualizza. An ku po navadi, kadar si sami dajemo s kladvam dol po parstih, nam videmski časopis odperja na saroko njega strani. On ries dobro vie zaki!

Obednega od telih treh sindaku nie bluo par masi, obedan nie cu, kar je skof pravu, vti pa so mubli pruot an ga poducil. Nie ries, de tle par nas je takuo hudo, nie ries de umieramo. Skof ezagerava. Ce ljudje gredo na manj tle, tuole ratava an drugod. Nie ries, de tle

manjka vse. Sa' smo specjal uodo, nardil fonjature, diel telefone po hisah... V naših kamunah pridno dielamo an imamo puno projeta. An se kuo lepe v Dreki! So druz, na Deželi, ki nam na pomagajo. So druz, ki nam zaperjajo suole... Ma z novim lie-tam bo buojs, zak nam pride na pomuoč Evropa. Tele vic al manj njih besiede.

Clovek na vie al bi se smiejau, al joku, al se jezu. Pas ka' smo hudega nardil za imiet take administratorje, ki tiscijo zparte oci an ker nie zadoš darže se glavo pod pieskam. Ki na vzamejo besiede do sebe se kadar pride od same Cierkve, ki mislij, de vse vedo an znajo - dielo kaže so pravli nasi te stari -, de so vse ze nardil, de niso nič zamudil al narobe nardil. Ki se se ofindjo, ce jim kajsan - telekrat skof - povie, kuo stoje reci.

Skof Battisti, z vso nje-ga avtoritetu, se je postavu na stran judi, tistih judi od katerih so bli izvoljeni an za dobre katerih muorajo dielat. Nieso se zastopil, de skof jim je zelal dat podpuoro, de je teu pardružit njega glas našemu, de nas bojo, tam kjer odločajo, telekrat cul an poslušal: ne oni so se ofindli. An se narbuji sriedenjska sindakesa, ki se ji je skof pozabu pošfat pisano vabilo za maso na Svetu nuoc.

Ne, nadškof Battisti ni zasluzu tistih besied, ma tudi mi po nasih dolinah smo vredni buj pametnih administratorju. (jn)

L'appello del vescovo

Per la rinascita della Slavia



Il vescovo ha annunciato che la chiesa di Montemaggiore verrà ristrutturata

segue dalla prima

Ha rivolto un appello a politici, amministratori, imprenditori perché si facciano tutti gli sforzi per fermare l'esodo dei giovani. Richiamandosi alla dottrina sociale della chiesa è sceso sul terreno delle cose concrete da fare quali il decentramento produttivo che non sradichi la gente, la defiscalizzazione per le famiglie che restano a custodia della montagna e ne impediscono il degrado ambientale, la garanzia per i servizi sociali essenziali, i rapporti con le confinanti popolazioni che sono favoriti dalla comunicazione di lingua e di storia e si inseriscono nell'Europa di domani, quella di S. Benedetto e dei SS. Cirillo e Metodio.

Ma tutto ciò non basta se non si ritrova la speranza. Ed è proprio agli abitanti della Slavia friulana che mons. Battisti ha rivolto l'ultimo appello ricordando che certo

la vita in montagna è dura, ma non è detto che una vita facile sia anche felice. La povertà vera è quella dell'anima, quando si perdono le proprie radici e la propria identità ha affermato indicando nella fede, nella nostra cultura e nella storia la via per ritrovare la volontà di rinascita. Parole quelle di mons. Battisti che ci auguriamo trovino terreno fertile.

In precedenza avevano porto il loro saluto al vescovo Battisti mons. Guojon ed il sindaco di Savogna Paolo Cudrig che si è soffermato sulle difficoltà economiche e sociali della nostra zona. Poi è proseguita la messa con i più bei canti natalizi sloveni ed il tradizionale “oufer”. Ed infine davanti alla chiesa, al suono festoso delle campane, mentre alcuni membri della Planinska druzina Benecije offrivano del the caldo, c'è stato lo scambio degli auguri.

“Ladino e friulano anche in Chiesa”

Il Comitato per il riconoscimento del diritto di usare in Friuli le lingue friulana, tedesca e slovena - al quale aderisce anche la Zveza Slovencev-Unione degli Sloveni della Provincia di Udine - ha di recente inviato al Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Dionigio Tettamanzi, una lettera di sollecito affinché venga riconosciuto il diritto legittimo ad usare le lingue ladina domilitana e ladina friulana nella liturgia.

Nella lettera si fa riferimento ad una precedente richiesta, che risale a circa due anni fa ed era supportata da oltre 13 mila firme consegnate personalmente al Papa in occasione della sua visita in Friuli.

“Conoscendo queste sollecitazioni e forti del nostro diritto naturale di usare la lingua di ogni giorno anche nei nostri rapporti con Dio e nelle celebrazioni liturgiche della comunità friulana - scrivono ora gli aderenti al Comitato - non riusciamo a darci una spiegazione ragionevole di questo ritardo della Chiesa nel riconoscere per decreto ciò che è già nostro per diritto”.

La lettera inviata a monsignor Tettamanzi - in cui si ricorda tra l'altro l'esistenza dell'intera traduzione della Bibbia in lingua friulana - si conclude con la speranza che la Chiesa possa al più presto concedere “il riconoscimento del diritto di portare anche davanti all'altare la sua storia, la sua identità culturale e la sua dignità”.

L'intervento

Un tavolo di lavoro, subito

Il rilancio delle Valli del Natisone attraverso un progetto economico, politico e culturale

Toh, qualcuno sembra essersi accorto che le Valli del Natisone stanno morendo. E' dovuto salire al Matajur un vescovo, e annunciare da lassù, durante la Messa di Natale, che questa terra soffre, che la gente continua a diminuire, che mancano i servizi, che occorre aiutarla, perché i nostri amministratori riversassero sui giornali le loro poche idee in proposito. Altrimenti, per l'opinione pubblica che da fuori osserva, non sarebbe successo niente: le Valli come Udine, come Milano, come Palermo. L'assemblea della Comunità montana vota un bilancio di previsione in cui c'è solo qualche esile traccia di sovvenzioni da parte della Regione e dello Stato. I comuni votano bilanci poveri e ormai non se ne lamentano neanche più. I sindaci chiedono di essere ascoltati in Regione per la questione dell'ospedale di Cividale e ricevono per risposta un bel “no”, mentre altri sindaci, della Carnia, vengono ricevuti e ascoltati dai consiglieri regionali.

E' chiaro, alla luce di questi e altri fatti, che siamo lasciati a noi stessi.

Di conseguenza, dovendo cavarcela da soli, servono idee e progetti in questo senso. I nostri amministratori intervengono sui giornali ma non sembrano dire davvero niente di nuovo. Si appellano a ciò che è successo in passato per spiegare il presente, ma non si nota nemmeno un cenno di autocritica nelle loro analisi. E' vero che la situazione attuale è anche frutto di errori e volontà altrui, ma qui non si è fatto nulla - o quasi nulla - per evitare, o perlomeno rendere meno pesante, tutto ciò.

Il nuovo anno è iniziato e allora guardiamo a ciò che abbiamo davanti. Tra pochi mesi si eleggeranno le nuove amministrazioni. Importante sarà vedere - prima e dopo l'esito delle urne - quale rotta intendono prendere queste vallate. La speranza è che non sia la rotta di un passato che pesa ancora tremendamente sulle spalle. Ma importante sarà anche mettere sul piatto le idee, e non è detto che questo debba essere fatto esclusivamente dagli amministratori. Per quanto mi riguarda, pongo una questione: fino ad

ora non si è mai parlato di un progetto globale che riguardi tutte le Valli del Natisone, un progetto economico, politico (non partitico: per politico, in questo caso, intendo soprattutto la necessità di dare maggiore spazio alla gente attraverso la partecipazione alla vita pubblica) e culturale, in cui i tre settori siano collegati e complementari tra di loro. Occorre formare un tavolo di lavoro che studi le Valli nel suo complesso e predisponga delle proposte per il suo rilancio. Penso che molta forza, a questo gruppo, debba arrivare dai giovani, dalle loro idee (che non mancano, per quanto ne so). Sarebbe ottimale se poi il progetto riuscisse ad avere vita propria, fosse cioè in grado, nella sua fase attuativa, di funzionare autonomamente, senza appoggio esterno. E' un sogno? Chiamamola una scommessa, da fare in tanti. La posta è alta, il futuro delle Valli del Natisone, e il tempo per poter puntare su di essa può essere un mese o un anno, o poco più. Dopo sarebbe troppo tardi.

Michele Obit

E il Capo dello Stato risponde al Nediža

Lettera sul tema della tutela delle minoranze

Il consigliere del presidente della Repubblica per gli affari giuridici e le relazioni costituzionali Salvatore Sechi ha risposto lo scorso mese alla nota del presidente del Centro studi Nediža Paolo Petricig con la quale si poneva al Capo dello Stato il tema della tutela delle minoranze linguistiche e l'urgenza di una legge adeguata alle aspettative delle popolazioni interessate.

“Il presidente Scalfaro, sensibile interprete dei principi ispiratori della nostra Costituzione - si legge nella risposta - non può che auspicare una decisione legislativa che sarebbe completa attuazione all'articolo 6 della Carta costituzionale giacché, certamente, la tutela delle minoranze linguistiche e del patrimonio di tradizioni e di cultura di cui

sono portatrici è parte importante della crescita della coscienza democratica di una Nazione e dello spirito di pacifica convivenza tra i popoli. Le posso assicurare pertanto - conclude la lettera - che il Capo dello Stato, pur non disponendo in materia di specifici poteri attivi, nell'ambito delle proprie prerogative costituzionali non mancherà di rappresentare, nelle sedi opportune, il proprio orientamento su tale importante materia”. La lettera del consigliere di Scalfaro segue quella della Presidenza della Camera che, prendendo atto delle considerazioni effettuate dai partecipanti al convegno “Lingua dell'infanzia e minoranze” ha disposto la trasmissione degli atti alla commissione competente della Camera dei deputati.



Gor na varhu mame,
tata an noni
tle blizu pa škrateljc, ki
prebiera pismo za
Babbo Natale



Božična
pravca v
dvojezičnem
vartcu
v Špietre

Kuo je ušafu Benečijo

Škratelci an zvezdice so pomagal Božiču za de je parnesu šenke an tle h nam

Miljone an milijone otroških pisem je muoru "Babbo Natale" prebrat pred Božicjam za viedet, kaj jim parnest. Biu je takuo truden, de je prašu skratelce naj mu pomagajo an oni so mu radi prebieraj pisma otrouk. Ka' ni bluo med njimi adno iz Benečije, ki ga je bla napisala Teresina. On nie viedu, kje je an tudi skratelci ne. Sli so po globus (mappamondo) an tam jo gledal, pa jo niso ušafal.

Zatuo so poklical na pomuoc zvezdice, ki iz luhta vse videjo. Zaplesale so



Zvezdice
počivajo
priku so
začele
plut po
luhtu za
ušafat
Benečijo



okuole sveta an so parsle v Rusijo, potle v Čino an na koncu, ka nieso zvezdice cule glas ramonike an veselo vizo od polke. "Tu je Benečija", so pomislile an takuo je bluo.

Za de bo Božič se buj lep an vesel je "Babbo Natale" parnesu še snieg. Zacele so takuo skakat drobne biele snežinke, ki so vse pokrile. "Tel je narbij vesel Božič za me", je jala vsa vesela Teresina, kar je vse tuole videla.

Tala je, na kratko, pravljica, ki so se jo kupe z učiteljicami zmislili otroci,



Gor na
varhu
biali flokiči
snega,
snežinke,
tle blizu
pa čičica, ki
je parklicala
Božiča
v Benečijo

ki hodijo v dvojezični vartac v Špieteru an so jo napravili za Božič. Triebje je reč, de je bla pravca liepa an vesela, vti otroci so bli puno, puno barki. An takuo so bli sladki... se posebno te narmljasi. Mame an tata so bli radi, se posebno veseli so bli otroci, ki so se med igro imel pru lepou an so bli zlo spontanei. Se je pru videlo, de je bla na rieč njih.

Guoril so po italijansko, v slovenskem dialekto an jeziku an v dvieh jezikih so tudi zapiel narbij lepe an narbij poznane božične pjesmi an na koncu se Koledo.

Božič te malih

Gli alunni di prima scrivono

Caro Babbo Natale...

Caro Babbo Natale,
aiutami ad essere ancora più brava a scuola. Io spero che tu venga all'ora giusta: alle 9 esatte! Per piacere, mi potresti portare l'abbonamento al libricino di Minni? Tanti bacioni.

Alessandra

Caro Babbo Natale,
fa che ci sia tanta felicità. Porta almeno un po' di pasta ai poveri e un po' di soldi, se puoi. Baci da

Enea

Caro Babbo Natale, dai ai poveri un po' di soldi e dai un po' di pace alla Bosnia dove muoiono

tanti bambini e dai ai cattivi un po' di bontà. Sarò felice se mi porterai un regalo. Tanti bacioni.

Francesco

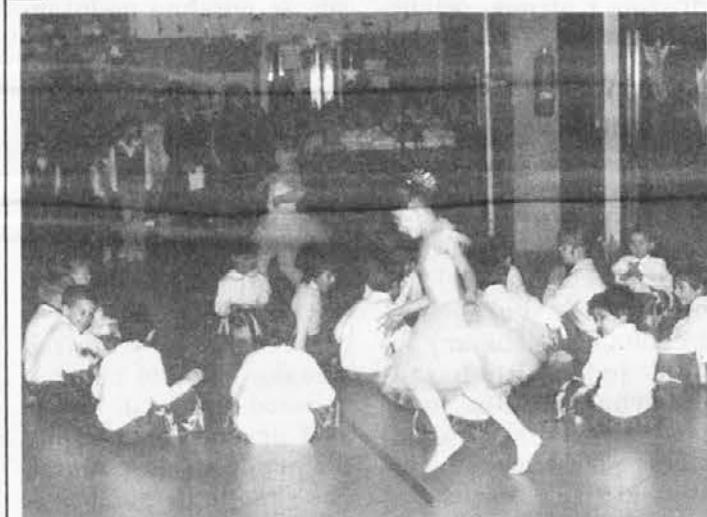
Caro Babbo Natale,
Io sono una bambina, mi chiamo Veronica e sono ricca: ricevo tanti regali, mentre ci sono bambini che non hanno niente. Aiutali.

Veronica

Caro Babbo Natale,
fa che mio nonno torni dall'ospedale. Vorrei anche che gli insetti vivano più a lungo anche d'inverno. Bacioni da

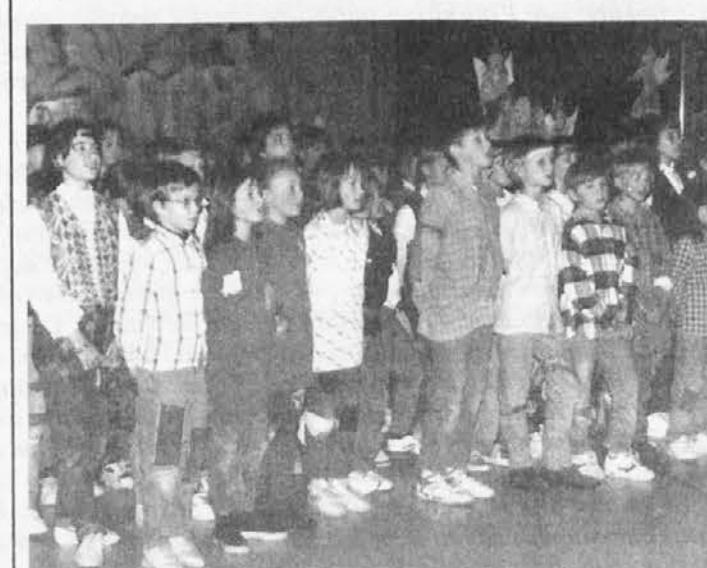
Cora

Tutti insieme per Natale



Ritorniamo con queste tre fotografie alla recita di Natale che ha visto protagonisti gli alunni di tutte le scuole elementari delle Valli del Natisone.

Svolta nell'auditorium delle scuole medie di S. Leonardo la recita era incentrata sul ballo, sulla recita di alcune poesie e brani e su una serie di canti natalizi, eseguiti sotto la direzione del maestro Luciano Turello. E questa è stata la novità positiva di quest'anno, l'altra novità era rappresentata dalla presenza degli alunni della scuola bilingue che, diretti da Davide Clodig, hanno eseguito un nostro canto natalizio molto popolare "Jozuf rajza".





Tam v 'ni seuški štali Ježušček je mirno spau

"V precesijo smo šli v stalo, kjer so ble podobe Marije, Juožufa, mušaca an uola, v jasleh je spau majhan Ježušček an uce (te prave) so mierno ležale okuole svete družine. Mi smo se v tistem momentu čul ku pastierji, parilo nam je, de

smo stopnil v kako lepo pravljico, v božično pravljico. Gor zad za Matijacovo hiso, pod velikim božičnim drievjam smo kupe z našimi otruok čakal, de pride Babbo Natale. Smo muorli bit pridni zak nas nie stuoru catat previč, hitro je parsu

gor zad za vasjo duon z njega vlako. Otroc nieso uagal se mu parblizat, pa kar so vidli, de je biu paršu pru za nje an de ni biu pozabu na obednega, so ušafal kuražo tudi za se fotografat kupe z njim (an part jih videmo na fotografiji tle na varh). Samo snieg je manjku."

Takole so preživel Božično viljo v Seuc te mali an te velici. Kajsan, greda, ki je poslusu tele besiede je postudieru "drugo leto na parmanjkan".

Ljudje nieso parmanjkal par sveti maši, ki so jo nardil go par Petarniele. Lepe stime zpora Recana so se mocnuo uzdignile v luht an pargriele sarce vsiem tistim, ki so se zbral na sveti noč v teli majhni vasici.

Posebno božično viljo so jo preživel an drugod po nasih dolinah. Babbo Natale se je parkazu tudi po nekaterih vaseh spietarske fare an parnesu vsiem pridnim otrokom senke. Tela novica nam je parsla iz Azle, iz Klenja an Korede... ce nam pride blizu kaka fotografija bomo veseli jo publikat. Je kaka, Babbo Natale je nimar na liepa stvar za te male, pa tudi za te velike, ki manjku ankrat na lito bi tiel viervat v kajsnega, ki jim parnaša lepe stvari. Liepa stvar, vierta nam, je preživet kupe z vanjani, takuo ki je ratalo v Sevc, božično vijo. Božič je predvsem tuole an ce vič ku kajšan je že na tuole pozabu.



je jala nje hči Basilia, so vsi šele živi. Pet krat je ratala nona an dvakrat tudi bžnona.

Nona Mica, kuražno napri. Buog vam di uživat se puno srečnih an veselih dnevu v liepi družbi vaših otruok an vsieh tistih, ki vas imajo radi.

**AL
BUONACQUISTO
C'È**

Al Buonacquisto troverai
30.000 articoli di casalinghi,
articoli da regalo,
piccoli elettrodomestici
e giocattoli

• REMANZACCO
Ss Udine-Cividale
tel. 667985

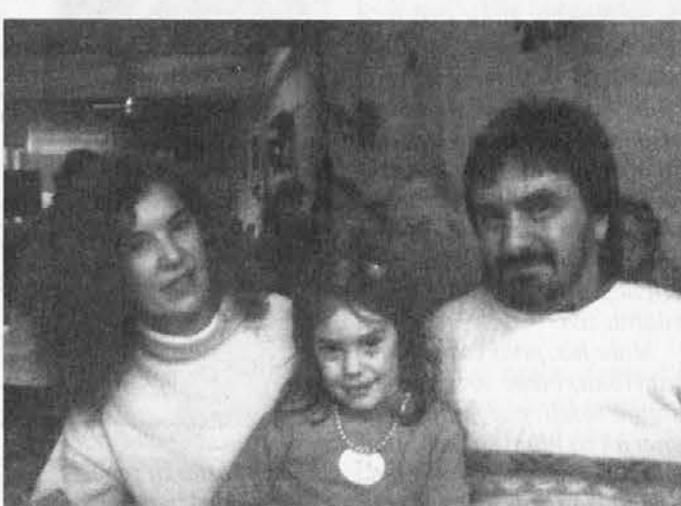
• CASSACCO
Centro
commerciale
Alpe Adria
tel. 881142



Pismo našega človeka, ki je šu v Argentino

Veliko sarce naših ljudi, ki so po sviete

Ce kajšan od nas ima iti po sviete brez tezav sreča kajsnega Slovjenja tle od nas: vserode smo arzstrešeni. Giovanni Bergnach, an nas človek, ki zivi že puno caja v Lecco, je šu malo caja od tega v Argentino, v Buenos Aires. Imeu je dva naslova naših judi. Šu je v Villa Ballester, blizu glavnega mesta Argentine, zak tam je an sedež slovenskega kluba. "Sam biu popiu ze kako "quadro" kar sam paršu na naslov, ki sam biu vebrau. Sam se troštu, de tle usafam kako informacijon za kam iti spat: ušafu pa sam zlo prijazno družino an jih čem se ankrat zahvalit. Nikdar na pozabem gospo Liliano Cont, uduovo Topatigh iz Ceniebule an nje družino: hči Isabel z možam Claudiom an njih čičico Florencia, to drugo hči Ester s sinuovi Diego an Mayra." Takuo nam je napisu Giovanni v njega pisme an želeu, de ga publikamo, de bota vsi viedli, kake barke judi imamo po sviete. Vemo, de takale zgodbe so se zgodile an drugim. Pru takuo, kjer žive naš judje, na stojita se bat, 'no strieho nad glavo jo nimar usafata!



Gor na varh je Liliana kupe s hčerami Isabel an Ester. Ta zdol je pa Isabel z možam an s čičico

Smo imiel neumnega ministra za zdravje?

Vsek minister odgovarja za svoje delo predsedniku vlade, governu, in predsedniku republike, kateremu je prisegu zvestobo italijanski republike in ustavi (kostitution te republike). Vsi ministri in podsekretarji so vazni, important. Pa kadar parsiega zvestobo republike, ga ne obedan vpraša, al je pametan al naujan.

Mi se zdi, da so narbuji important stiri ministrstvi, ce odvzamemo parvega ministra. Tisti za zdravje ljudi (ministro della sanità), notranji minister (ministro degli interni), obrambni minister (ministero della difesa) in zunanjji minister (minitero degli esteri).

Recimo, da se ministru za notranje zadeve, ki komandira policijo, karabinerie in je odgovoren za varnost države, naenkrat zmeša v glavi in ukaze streljet na delavce, ki stavkajo, na studente, ki sioperajo. Kaj se zgodi? Teče kri!

Obrambni minister zakriči: "Nas napadajo". Poslje naše fante v boj. Preliva se kri mladih in nedolžnih ljudi.

Zunanji minister, s svojim neznanjem, z nesposobnostjo in nacionalistično sebičnostjo osami, izolira republiko in globoko osibi finančne ter ekonomiske

interese države.

Pa ti pride minister za zdravstvo, za zdravje "Bog ga fardami!". Bodo rekli tisti, ki so trpeli.

Da zaslusi več, ti lahko da striknino za penicilino, strup, namest dobre medicine. Potem, kadar mora odgovarjati pred sodniki, pravijo njega avokati, tisti, ki ga branijo, da mu je triebia pregledat glavo, da ni priseben, da mu je potrebno napraviti prihiatricni pregled. V drugih besedah poviedano: je nauman!

Tak naj bi bil bivsi minister za zdravje, Francesco De Lorenzo, ki je po obtožbi spravil v zep več milijard lir, da so producenti zdravil lahko prodajali črno za belo. Obtožujejo ga za 97 krivih, kriminalnih dejanj (97 capi di accusa).

De Lorenzo ni prisel na sodisce iz zapora Poggioareale, v Napoli, kjer pociva.

Njegovi odvetniki pravijo, da je bolan, neumen, potreben psihiatricnega pregleda. Nasi zganjekuharji ne zasluzijo milijard, tudi milijonov ne, pa kadar hočejo jih peljejo pred sodnike, kjer jih zganjekuhu slano kosti in obedan ni neumen, ker noče vrci v gnoj težko pridevanega sadja.

Izidor Predan - Doric

N a
o
c n i
n a
1 9 9 4
A b b o
n a n o
m e t o

ITALIJA..... 40.000 lir

EVROPA,
AMERIKA
AVSTRALIJA
IN DRUGE DRŽAVE
(po navadni
pošti)..... 50.000 lir

Naš domači jezik

Ze na zadnji lanski stevilki Novega Matajurja smo dal puno prestora konkursu "Naš domači jezik", ki ga je organizala spietarska kamunska administracija an na katerem je sodelovalo 12 Benečanu. Telekrat se na tisto lepo iniciativo varnemo an publikamo, kar so napisali drugi trije avtorji.

Parvi je sam spietarski sindik Marinig, druga je odbornica za kulturno Bruna Dorbolò an tretja pa Marina Cernetig. Buj napri mislimo objaviti se druge tekste, saj so vsi lepi, an dan drugac od te druga an vsi uredni, de jih bojo pozanal an tisti, ki nieso parsli na lepo spietarsko manifestacion.



Na mikana vas tam gor, na sred doline



Tam gor, na sred doline, parkrita pod potjo, je na mikana vas. Takua je ona liepa, de se Nedža, ki ku cajt teče pres se maj ustabil, pred njo se oscaja, v berine pod veliko skalo, priat ku sliabarna po kamanah skakat pruat Spiatru. An naj Nedža miarna sumi v nje pastijac, al naj naumno an jezno guči po bilin produ an pod skalah do zelenega puoja, vas par nji miarna zivi.

Malu hiš, pred vsako puno kanelonu, otroc urščaju an liataju veseli, nisi lajaju pred njim an za njim, kakuše tihu an brez skarbi pasjo po puojo.

Par fontan, žene perjo idrik, se jih praviju an vesele se smejo.

Tan v nin dujarje, 'na skira zajema na čok, na krava, tam gor delec, na duzin bule. An otrok gre h fontan, an

brez tiat ostarka zene:

"Folketitral! Preklet skrat! Naj te uimen..."

Ma otrok je že uteku an od deleca se dušpiatan špodiela. Na zena se žegne.

"Buoh te potalaz, se na otroke kune!"

"Otroke? Al su otroci teli? Pogled če le liataiu an tuleju, ku duhtuari! An ti na mest se tarkaj žegnovat, poglet dole toje kakuaše du mojne varte!"

"Moje kakuaše? Ma sa če te nu malu lešče popikau, na bo velike škode!"

Otoc an idrik tu an žlah su pozabjeni. Je kreh!

V vasi kajšan strepu reži, žene zastrašene letjo. Te mal usednjem na tleh, se cuha roke an kaže arzstucene an karvave koliena. Adna leti po žganje, te druge ga uzameju v naruče an ga pofigotaju.

Sa otrok na korit, piha na koliana oblite z zganjam, bližu njega žene se nazaj zguarjaju pred idrike.

Je že mrok, se nu malu an hlaboka nuac pozgre ku na sanja an tolju mikanu vas.

Bruna Dorbolò

jo, zarasčajo tiho.

Pa niemam vič še te stare vetrine ne. Ku šleut smo predal, kar so začel hodič z makinam tle tode. Smo dal vetrine, vintule an banke za dva suda, za se pokazat modri an modernasti. Smo arzdal naše spomine an našo fadijo brez mislit, de kornine se lepou utaknejo v zemjo...

- Ce te ujemem sadà si sla... na boš vič viedla od kod si paršla... -

... hiša ja, tarkaj truda...

Sam se oženila, niesam bla stara, pa tud mlada ne vič. Dok se niesam oženila niesam viedla, de nieso takuo bogat, ku k' so se kazal: so bli pun dugi. So tiel vstrojt hišo brez sudu... Niesam interesana, pa kar je muoj mož zaslzu po svete sam bla rada paršparala, za no hišico za nas...

- Zlodi te nes! -

Kar na morem spat ponoc, kikrat mi pride napri kambra kjer smo spala... skuret ja, kucil na okno, de bo nomalo tama, spranje tu podu; za permaflex skušje, ki so sumiele vsaki kratek, ki sam se obarnila, za se ugriet pa madon zavit tu kajsko staro majo za se na spec, zjutra uon pred jutarino...

- Na! Te star so pravli de jih mores pustit, de gredo mimo, pa ne pomaga nic! -

Sam bla mlada...

Moz je darnjohu pa ist sam imela lahan sanj: sam cula nuno gor zad zakljepat hišo an iti go po stengah, prit na paju, odprijet vrata an iti spat. Kar so pisali zalajal sam pa vstala an pošpegala duon,

Špietarski šindik na inauguracionu novih tabel

Dan frajnnosti an avtonomije

Špietarski šindik sreča svoje vasnje za inauguracione nove dvojezične table ki so položene na pot ki je v vas. Je veliko vesela in praznik za vse judi. Poslajmo kar je šindik jau jude.

"Dragi parjatelji! Dragi spietruci!

Donas je velik dan an praznik za našo vas an za naš kamun. Donas čemo dat našim judem, našim pametnim judem ki sele vjarjejo na bogatjo naših starih kornin, donas jim čemo ponuditi an velik šenk an dobro an veselo novico!

Je že stojke in stojke liet ki se tučemo za branit naš izik, naš tradicion an naš autonomno zgodovino. Smo imiel previč sauražniku ki so dielal pruot nan. Vse je bluo pruot našo idejo an naš demokratični program. Pruzapru vse je dielalo za nam stuart zgubit našo identitet in za zgubit pravo pamet našim judem. Vsi so hitro potiskal naše judi za pozabit an zatajiti stare an hlaboke kornine ki so nam vezale kupe vič ku an tauzint an tristua liet na beneški zemji an v Nediskih in Rečanskih gorah, hribah in dolinah. Politična situacion je bla pruot nam.

Pruzapru naši judje, ki za jo resnično poviedat sta vi brez tista me veže se na sveti et.

- Al san te... kuži kje si... -

Kikrat se uložem, de se zmislem ki am mi na pride napri pru nič, se mi zdi, de na daržim na pamet ne liepih ne gardih reči... pa viš... brez tiet...

- al pa je tela osa... Na. Ce jo klofnes, buojs, de umarje, cene rata zleht -

Dobro stojmo donas: smo stier kakošice an dva petelina tu vsaki vas, ku du moji kokošnjake, pa cibet nie ankodar. Pisu an mack je sele puno an vsakantkaj kajšna sova. Ankrat san vstajala za jo odganjat, sadale se stare vraže na vajajo vič, spijem brez skarbi celo nuoč.

Se na kregamo vič... se preganjam se na... ce jo muorem pru poviedat so dnevi pozime, ki se na se videnome ne.

Sada je buj lahko, sedis ta pred hišo, zalijes roze, vart! Posčeketaš, pa gre spet sonce za brieg. An je spet tamā an spet vse muči. Vič krat guorim sama s sabo an se smiejem... dok se smiejem...

- Na, prekleta osa, ka me nie pikinla! -

Vis ka se zasluz z glavo po luhtu! Gor pete ninina an hitro damu, de namažeš s kako pomato, dok na zatecē.

Kikrat sam bla opikana... pa donas lepou vien, ki na rest za manj tarpiet!

Naš jezik



Marina Cernetig

pa mraz me je pretresu an hitro sam skočnila nazaj tu pastiejo.

- Jo muorem odgnat! -

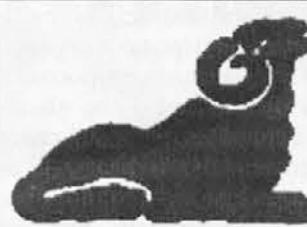
Malo smo imiel an smo tiel pokazat, de gremo za svietan an midruz, de nečemo zaostat pa za na ostan pru buos, tistim ku midruz, ki so se muorli uarnit zaujo te starih, nie ostalo drugega ku du kandreje...

Može so se hitro nazaj parvadli zivljenu tle v vas.

S spomladi sam se uarnila v jesen. Trud hodič du kandreje za vse nas je biu se venč, sa po vičerji niesmo zle gioldat...

Koriere pune, glaz pun pare al pa odparti, za na cut potu. Koriera, se sreča, de je bla; mi se je zdielo, de sa

Marina Cernetig

19
95

OVEN

Ljubezan: Ce sta oženjeni al pa murozi že puno cajta an niesta vič "frišni", ku na začetku, na stuojta se bat: lietos bojo te prave iskre med vam! Tisti, ki so sami lietos bojo mogli usafat murozo al muroza an lohni tudi se oženit. Ce zelta ostat sami pa vsegligh imiet okuole sebe puno parjatelju, veselita se: jih bo zaries puno barlielo okuole vas!

Dielo: lietos morta uagat, nucita pa glavico! Vse vaše sanje bi mogle ratat resnica. V par besiedah, tek ce bo tudi imeu.

Sud: Ce četa kupit kiek velikega (hišo, makino...) pogoruota se priet s kajšnim.

Zdravje: ce bota v mieru z vašo viestjo an ce bota optimistično mislili, bota imiel tudi dobro zdravje. Ce zelta zmadliet, bota muorli se sfadjat nomalo, pa na koncu se bota zaries cul buj lepi.



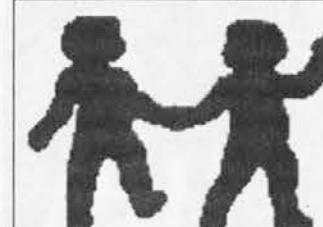
BIK

Ljubezan: Ce sta sami an zelta imiet tudi vi kajšnega za ljubit, ahtita se! Ko zapoznata kajšnega, bota mislili, de je ta prava ljubezan, počakita pa nomalo mescu, prieku odločeta spejat napri stvar... Ce sta oženjeni al pa murozi, na stuojta se kregat previč, guorita puno med sabo, na stuojta mislit, de imata nimar vi ražon. Kajšan krat ga more imiet an te drugi. Ce do seda sta ostal sami an želta usafat kakega za mu senkat vso ljubezan, ki jo v sarstu imata, lietos sta na dobrati!

Dielo: Ce zelta došešt kiek posebnega, bieska počas počas napri, ce bota pametno hodil, prideta kamar zelta. Ce kjer dielata seda vam nie useč, na stuojta zalautnit vrat zad za vam, ce niesta se usafat kako drugo dielo.

Sud: Parve mjesce ahtita lepou, kam gredo vaš sud, na stuojta špinduvat, glih za špindat, paršparita ki. Zadnja dva mjesca v liete pa bota mogli narest pametne investicije.

Zdravje: Od zenarja do maja ahtita se lepou, naj sta par nogah, naj sta z avtom. Nie rečeno, de vam muore ratat kiek hudega, pa zlomit kako nogo bi bluo an mogče.

Beneška zvezdica
nam je poviedala...

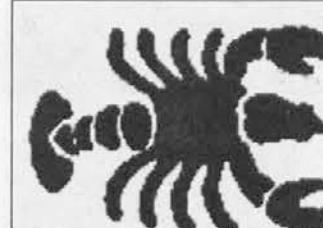
DVOJČETA

Ljubezan: Ce sta že puno cajta kupe s kajšnim lohni lietos bota nomalo štuf an bota želiel spremenit stvari. Ce nečeta, de rieč se podere, zavhnita rokave an nardita vse kar je v vash močeh za resitljubezan, ki je se med vam. Ce pa zelta usafat druzega, ahtita se, namest iti na buojs, puodeta na slavis. Ce sta sami an vam gre pru takuo, na stuojta spremenit stvari.

Dielo: Vsi vedo, de vam je puno useč dielat, lietos pa sparita vaše energije, predvsem ce vam je useč dielat za pokazat te drugim, kakuo sta pridni. Bieska počaso počaso po vaši pot, ce bota znal lepou spejat napri stvar, na koncu bota tudi užival.

Sud: Na stuojta giuoldat previč, paršparita kajšan frank zak bi se moglo zgodit, de bota imiel potriebo tu an žlah puno судu an je buojs, de na puodeta na posuojobo.

Zdravje: Ahtita na kar jest, lietos na posebno vižo muorta jest zdrave reci.



RAK

Ljubezan: ce niesta zlo veseli z vashim ljubincem, je tudi vaša kauza. Ce pa se vam zadost dobro gode, lietos bo se buojs. Pustita pa, de besiede, ki jih imata skrite v sarscu, pridejo tudi na usta. Ce niesta se srečat te prave ljubezni lietos je te pravo lieto za srečat tistega, ki vas dene na mest!

Dielo: Vam puode vse po pot, ce bota darzal lepou na pamet, kar sta priet zgresil. Tisti buj mladi bojo mogli usafat 'no dobro dielo. Se 'no rieč: za imiet se buojs pardielot lohni bota muorli iti živet kam drugam.

Sud: Hodil vam bojo po malo na žlah, pa pogostu.

Zdravje: ahtita se tist boliežni, ki parhajajo z novo sezono, stagjon.



LEV

Ljubezan: Ce sta že na dva an stojita dobro takuo,

lietos bo se buojs. Ce pa se gledata ku pas an mačka, pustita se. Na stuojta pa gledat usafat druzega. Ce nemata pru obedne volje se ženit pa želta vsegligh ljubit kajšnega, bodita žihar ku busele, od rože do roze... An tisti, ki željo otročica, naj na spijejo, lietos je te pravo lieto!

Dielo: Ce imata kiek posebnega v pamet, lepou študierita samuo na tuo. Na stuojta bit zadovoljni s tistim, ki sta že dosezli: lietos morta uagat kiek vic..

Sud: Na bota imiel posebnih težav, varta se pa zak bi mogli usafat kajšnega, ki bi vam jo mu zakurit zaries debelo.

Zdravje: Ce že lansko lieto vas je kiek maltralo, bieska na pregled h zdravniku.



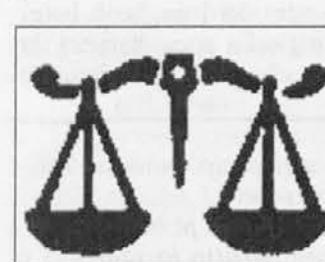
DEVICA

Ljubezan: Lietos na paršenkata se adne ne vasemu ljubincu. Tudi majhane tezave bojo za vas kiek posebnega. Je ries, de ne vse gre takuo, ki zelta. Pomenajta se priet, ku se podere vse kupe. Za vse bo lahko srečat tajšnega clovicka, v katerega se naglo zaljubit. Lepou poštudierita, ki narest. Na koncu zastopata, ce je ta prava ljubezan, al ne.

Dielo: Ce gledata dielo, lietos bo nomalo težkuo ga usafat. Zatuvo vse, kar vam ponudijo dobro an ce bota znal bit nomalo ponižni, vam puode na buojs. Ce ze dielata se, na stuojta gledat težav, kjer jih nie.

Sud: Na stuojta špinduvat previč, daržajta nimar kiek par kraj. Plačajta hitro, kar imata za plačat.

Zdravje: Lietos vas harbat na bo te pravi, nič hudega, sevidea.



TEHTNICA

Ljubezan: Kar imata pred sabo v tem sektorju je super: 12 srečnih mescu. Ce imata že kajšnega, pa reči na gredo previč lepou, ne se bat, lietos puode vse namest. Ce reci z vashim ljubincem na gredo pru, lietos se bota mogli lieus zastopit, ce pa nameravat ga pustit... kuražno, pustita ga. Pa na bota puno cajta sami.

Dielo: Ce kar sta dielal do seda, vam nie bluo useč, na stuojta zgubjat cajta.

Postudierita, ka' bi vam bluo useč dielat an začnita se gibat. Na koncu bota zaries srečni! Ce na dielata se, lietos usafata te prave vrata, kam potarkat.

Sud: Ce želta kupit hiso, telo je te pravo lieto. Lietos, za resnico poviedat, vam na bojo manjkal sud za nobedno stvar.

Zdravje: Bota stal dobro, zak se bota cul zaries dobro an notar. Bota nimar nasmejani an tuole vam bo pomagalo tudi par zdravju.



ŠKORPIJON

Ljubezan: Ce imata že vašega para na stuojta bit previč agresivni, na bo velika skoda ce mu jo paršenkata kako vsakoantarkaj. Bodita nomalo buj parjazni, gentil. Ce sta sele "fraj", se bota mogli zagledat v kajšnega, na bo pa te prava ljubezan an kar se zbudita od liepe sanje, se bota mogli an grivat. Na stuojta imiet obedne sile v telih stvarah, odlocita ki narest samuo, kar bota sigurni, de je ta prava ljubezan.

Dielo: Od luja napri vaša prava pamet vam bo pomagala spejat dobro do konca vse zadeve, ki se ticejo dielo. Ce na dielata se, na stuojta se bat. Kar vam na senka puomlad, vam parnese poljetje.

Sud: Lietos vam na parmanjkajo, bota muorli pa ahtat, kakuo an kada jih spinat.

Zdravje: Ce sta se opitali, bi vam storlo dobro hodit v telovadnicu (palestro) za se zganit nomalo. Se bota pa muorli oddahnit vič ku kajšan krat, tudi tudi z glavico.



želta usafat drugo dielo, postudierita lepou, dokjer na bota sigurni, de je pru kar sta zeliel usafat.

Sud: Lietos vam na parmanjako, bi se moglo zgodit, de vam parpluje kajšan sudic an od luhta. Ce želta kupit kiek velikega (hišo, makino, zlatinjo) te pravi cajt bo februarja, marca an te zadnje tri mesice v liete.

Zdravje: Od zenarja domaja bota stal pru dobro an zavojo tega bota tudi buj veseli.



KOZOROG

Ljubezan: Lietos vam puode vse po pot. Ce sta že senkal an part vasega sarca kajšnemu, lietos bota užival, bota ljubil an bota ljubljeni. Ce sta sele sami an sta zgubil že kako dobro okazjon, lietos bota buj previdni an usafata kar vam puode pru. Ce sta nomalo skregani, se vse postroje an puode vse po te pravi pot.

Dielo: Lietos bota mogli uagat kiek vič ku pretekli leta, bota pa muorli nucat pametno vašo batico. Ce želta kiek spreobarnit, ničku spreobarnita. Na koncu bota nagrajeni.

Sud: Bota mogli kupit puno reči, brez de vas takuin bo previč tarpeu.

Zdravje: Bi vam storlo dobro jest, kar pardiela vti doma al pa kajšan domaći kimet.



VODNAR

Ljubezan: Ce tele zadnje cajte vase sarce je tarpielo zavojo ljubezni, ce sta sami čegli že vič cajta gledata usafat kajšnega, za mu senkat vašo ljubezan, lietos se moreta troštat kiek vič, na stuojta pa imiet sile. Bodita prijazni, gentil an ce kor, tudi nomalo "rufjani". Ce sta oženjeni an tele zadnje cajte sta se kregal nomalo previč pogostu, na stuojta iti napri le po teli pot.

Dielo: Ce gledata dielo, na stuojta se predstaviti kot tisti "ki vse vedo, vse znajo", bodita nomalo buj ponižni.

Sud: Vemo, de vam je useč špinduvat, lietos pa se bota muorli ahtat nomalo vič ku do seda, cene bota mogli ostati an na suhim.

Zdravje: Ce vam je všeč sport, buojs de se bota ahtal, predvsem tele parve mesci.



RIBA

Ljubezan: Ce vam gre vse po pot, pustita naj gredo reči takuo napri, na stuojta pretindit vič. Ce niemata se obedneg, na stuojta studierat nimar na tiste, kakuo ga usafat an ga ujet v "skopac". Bodita buj mierni, lohni bota imiel vič sreće ku do seda.

Dielo: Biesta takuo napri, ce bota dielal dobro na koncu bota imiel an kiek za pobierat. Bota muorla se spotit se nomalo, priet ku dosežeta, kar zelta, pa priet al potlè bo.

Sud: Na stuojta odperjet previč pogostu vaš takuin, predvsem zenarja, junija, luja an novemberja. Lietos je buojs, de bota šparal, ku špinduvat.

Zdravje: Kar se usedneta za mizo, je bujs de ustana sele nomalo lačni. Pocivajta, pocivajta an pocivajta vsaki krat, ki moreta.



- Srečno novo lieto, Tona. Kuo ti gre?

- Nič dobro muoj Beppo, sa' videš de muoret pit komilco za se luost nomalo na mest gor na tarkaj krat, ki sem se prejedu tele praznike!

- Muc, muč, na stuojmi se praviti, pogledi tudi mene kajšan trebuh mi je zrasu tu an tedian!

Pomisli Tona, kuo se j' vse spremeniilo po nasih dolinah tu malo liet. Judje spindajo an osemdeset tauzint za 'no vičerjo na zadnji dan lieta, an ti mladi malomanj tarkaj za iti v diskoteko an vsak ima njega auto an vsake sort oblike. Je pru ries, de donas nam na manjka pru nič. Ist na viem, kuo so mogli živjet nasi te starci v letah 1700-1800, brez auta, brez televizjona, brez električne luči an brez sudu!

- Imaš razon, farda mano mizerijo so muorli imiet, difat so umarli vsei!!!

- Vesele božične praznike Giovannin, kuo j' tiste, de si sam. Kam si luozu tojo ženo?

- Sem jo muoru pejat v špitu zavojo apendicite glez Božič.

- Na stuojmi lagat Giovannin, ki se lepou zmislem kadar pet liet od tegata so ji jo bli odrezal an vse verno, de 'na žena na more imiet dvie apendicite.

- Je ries, de 'na žena na more imiet dvie apendicite, pa je moz, ki more imiet dvie zene!!!



I mitraglieri della IV divisione camice nera in Africa Orientale posano per una fotografia. Fra di loro il cugino di Giorgio Venuti, Gustin

10 - L'Etiopia diventa terra di conquista per i soldati di Mussolini

Olga Klevdarjova

In prima linea c'è anche Giorgio Venuti, che scrive...

Negus Negesti, il re dei re: l'imperatore. Oggi le cose sono cambiate. Ai tempi del nostro racconto l'imperatore si chiamava Hailé Selassie. Ed è questo il paese che l'Italia doveva conquistare, per mostrare a tutto il mondo di quale acciaio e di quale tempra fosse il soldato italiano forgiato da Benito Mussolini.

L'ultimo tentativo di conquista era fallito con le avventure di Francesco Crispi, presidente del consiglio della sinistra mazziniana. L'evento più spaventoso fu quello di Adua del 1896 dove 4.000 soldati e ufficiali italiani furono uccisi in battaglia dall'esercito abissino. Il sangue di Adua costò la presidenza e la carriera a Crispi. Mussolini, a quarant'anni di distanza, doveva prendere quella terra, bella ma povera, per ornare, come una gemma, la corona del re d'Italia.

Ed eccoli laggiù, i legionari romani, fra i quali non è difficile scorgere i giovani di Spietar, accorsi - come si è visto - alla chiamata del duce. Dopo la prima avanzata, dovuta peraltro alla tattica abissina di attirare gli italiani sull'infido terreno

dell'altopiano, sorge qualche difficoltà perché si raccoglie la resistenza all'invasione. Dopo l'offensiva, sostituito il comandante in capo del corpo di spedizione con il generale Pietro Badoglio, l'offensiva riprende. Il generale ha l'ordine personale di Mussolini di usare tutti i mezzi, artiglieria, bombardamenti aerei ed i-prite, il gas asfissiante. L'avanzata è più rapida, sia pure con il pericolo sempre presente delle imboscate abissine.

Occorrono altri volontari e tra questi c'è proprio Giorgio Venuti. Il suo battesimo di fuoco, il primo scontro con il nemico, avviene ancora il 12 febbraio 1936 a Taga-Taga, nella marcia da Macallè all'Amba Allagi, dove i nostri legionari salutano l'alza bandiera e fanno l'appello dei caduti del 1896 nel massacro dei soldati del maggiore Toselli. Giorgio Venuti segna il nome dei compagni caduti nella sua guerra: il 13 febbraio 1936 la camicia nera Alessandro Giust, il 16 la camicia nera Virgilio Coassin. "Da 23 giorni siamo in prima linea - scrive Giorgio - però finora gli a-



Olga Klevdarjova a Milano

bissini non hanno avuto il coraggio di farsi vedere. Di notte ogni tanto si sente il ta-pum dei loro fucili belgi e inglesi a poca distanza da noi, che però non arrecano nessun danno".

Non è nulla. La marcia prosegue, di valle in valle, da amba ad amba. Nel nostro racconto non possiamo seguire tutta la storia africana

na del giovane entusiasta. Giorgio è incline all'ammirazione della natura quanto al dinamismo dell'avventura, è ben disposto a registrare con la giusta proporzione di ironia quello che gli attraversa gli occhi ed il cuore senza perdere di vista gli aspetti quotidiani della vita e gli affetti lontani. Scrive i suoi fatti con chiarezza, garbo e proprietà di linguaggio. Non ci è noto che ci siano stati legionari della Benecia a far conoscere negli scritti la propria avventura africana. La maggior parte di essi manca di istruzione e di cultura, di capacità di organizzare le idee, e forse di una più matura esperienza di vita. L'ostacolo è l'incalzabile lacuna comunicativa di base. Molte scuole non sono riuscite ad insegnare in italiano molto di più di qualche faticosa frase stereotipata dalla dubbia ortografia. Il più delle volte l'ostacolo è stata l'estranchezza della lingua scolastica dalla lingua del paese. Sicuramente nessun legionario di Spietar, Azla, Barnas o Pettag è in grado di raccontare così la notte del 5 maggio 1936. Sentiamo:

"Ieri sera verso le nove abbiamo avuto la comunicazione della presa di Addis Abeba, puoi immaginare che festa. Canti, grida, fuochi. I razzi da segnalazione hanno striato il cielo con le loro scie, bianche, rosse, verdi, scariche di fucileria e salve di cannoni si sentivano da tutte le parti della notte. Sembrava quasi di essere ritornati ai giorni di combattimento. In mancanza della rituale bottiglia che si apre nelle grandi occasioni, abbiamo fatto il caffè (circa mezzo litro a testa) e con quello abbiamo brindato alla vittoria delle nostre armi. Si capisce che la nostra dimostrazione non è da confrontare con quella che certamente fanno oggi a Milano".

Ed era vero: il popolo italiano, gonfio di orgoglio, delirava nelle piazze per il duce che annunciava l'apparizione dell'impero sui colli fatali di Roma.

M.P.

(segue)

Pet bratov za kraljico

Zivela je nekoč mati, ki je imela pet sinov, od katerih je bil vsak obdarovan s posebno zmožnostjo.

Prvi je bil sledec, da je sledil živali ali cloveka se po petih letih.

Drugi je lahko v hipu razrušil grad.

Tretji je bil strelec, da je ujet strelo iz oblakov.

Petji je lahko v trenutku postavil grad.

Zgodi se, da odnese hudočni duh kralju tiste dežele edino hcer. Kralj razglasil po mestih in vaseh, da mu je zli duh uročil in odnesel

hcer edinko. Vse junake ti ste dežele vabi, naj jo gredo iskat, in pravi, da da resite-lju hcerko za zeno, po smrti pa krono in vladarstvo. A boj z zlim duhom ni bil lahek. Premnogi junaki se odpravijo, prehodijo krizem svet in preiscejo brezna in skalne dupline, a nihče je ne najde. Tudi do petih bratov dospe glas o izgubljeni kraljici. Domenijo se in se odpravijo po svetu, da jo poiscejo.

Prvi brat hodi spredaj in sledi, kod je sel zli duh z ugrabljeni kraljevo hcerjo.

je ujet strelo, in ulovi deklico v roke.

Kraljica je bila zdaj resena. Bratje jo vzamejo v svojo sredo in potujejo proti domu.

Ko zli duhovi zvedo, da so jim bratje umorili poglavjarja, se zberejo v veliko truno in jo udarijo za njimi, da bi se mascevali in bi jim zopet vzeli kraljico. Vojska hudobnežev drvi za brati in ko jih ti zapazijo, ne vedo, kako bi se rešili. Pa nastopi peti brat, ki je lahko v trenutku postavil grad. Na mah se dvigne okoli njih močno obzidje in bratje se znajdejo v trdnem gradu.

da bi ga podrli. Ko uvidijo, da nič ne opravijo, jo jezni odkurijo.

Zdaj gredo bratje dalje proti domu. Kraljico peljejo v rodni grad in jo izroče kralju. Vladar se silno zveseli, ko zagleda rešeno hcer, pa vpraša, kdo jo je rešil. Bratje mu odgovore:

- Vsi smo jo rešili. Zdaj kralj ne ve, kako bi izpolnil dano obljubo in komu naj bi jo dal za zeno. Reče jim:

- Dogovorite se sami, kdo bo moj zet! Če ste vsi rešili kraljico, ni mogoce, da bi jaz odlocal.

Bratje se posvetujejo, a se ne morejo pogoditi. Sklenejo zato, da gredo domov in povprašajo mater za svet

in da prepuste njej odločitev. Vrnejo se na rojstni dom in povedo materi, kako in kaj se jim je dogodilo. Mati jim pravi in svetuje, naj ne razdirajo medsebojne ljubezni s prepri in zavistjo. Priporoči jim, naj prepuste kraljico najmlajšemu, drugi pa naj ostanejo pri njem, da mu bodo v oporo in v pomoč. Tako se je tudi zgodilo. Bratje so slušali materino besedo; prepustili so kraljico in krono najmlajšemu in so ostali pri njem. Skupno so vladali in ker so bili obdarovani s prečudnimi zmožnostmi, jih je nihče preganjal.

(Iz "Slovenske ljske pripovedi")



Sopra Enrico Cornelio, a fianco Stefano Tomasetig con la maglia dell'Udinese



Un bel salto, dal campo di Scrutto allo stadio Friuli. Stefano, ci avresti mai scommesso?

Passare da un campionato regionale a quello nazionale Allievi per me è stata una sorpresa. Giocare con il meglio del calcio giovanile italiano è il massimo.

Il nuovo ruolo di libero ti ha creato qualche difficoltà?

Avevo iniziato a giocare nelle giovanili valligiane come attaccante. Nelle stagioni successive sono passato centrocampista e, dall'inizio della stagione, gioco da libero. E' un ruolo che mi dà molta responsabilità perché devo dirigere l'intero reparto difensivo. Per non correre rischi devo quindi trovarmi pronto al momento giusto nel posto giusto.

Hai esordito nella Primavera con Cor-

nello, cosa hai pensato?

Non avrei mai pensato di poter giocare già da quest'anno alcune gare con lui. La squalifica di Molinari e il passaggio di Tesser alla Primavera mi hanno permesso di fare il salto di categoria. Devo ringraziare tutti, compagni e tecnico perché mi hanno incoraggiato.

Cosa ricordi dell'inizio della tua carriera calcistica?

Quella con l'Audace e con la Valnatisone è stata una bella parentesi, esperienze che non si dimenticano.

Quali sono i tuoi desideri per l'anno appena iniziato?

Poter migliorare sul piano fisico e tecnico e maturare il più possibile. Spero di continuare a giocare negli Allievi e magari anche con la Primavera. (p.c.)

Due ragazzi valligiani, Enrico Cornelio di Ponteacco e Stefano Tomasetig di Scrutto, entrambi sedicenni, partecipano con l'Udinese calcio rispettivamente nei campionati Allievi nazionali e Primavera con buon profitto. In alcune occasioni Enrico e Stefano hanno giocato a fianco nella Primavera. I due potrebbero in futuro essere punti di forza della squadra bianconera, anche se non si illudono rimanendo con i piedi a terra.

Enrico, il salto di categoria dagli Allievi ai Primaveri ti ha creato qualche problema?

Non l'ho avvertito, in quanto a parte qualche eccezione ho ritrovato come avversari in maggior parte ex

Allievi. Certo devo impegnarmi negli allenamenti e nelle partite perché il ritmo di gioco è altissimo. Potevo avere qualche problema per l'avvicendamento tecnico, ma il nuovo mister Tesser è molto simpatico. Con lui come con Trevisan vado d'accordo non solo in campo ma anche fuori.

Per diverse giornate avete messo in fila squadrone come Milan e Inter, siete la lieta sorpresa del girone...

Purtroppo da qualche giornata dobbiamo accontentarci della seconda piazza. Il nostro obiettivo è quello di rimanere nelle prime quattro squadre per poter partecipare alle finali del campionato. Il mio auspicio è di riuscire nell'impresa per coronare una stagione iniziata nel migliore dei modi.

Al tuo fianco per alcune gare ha giocato Stefano Tomasetig, ex compagno di squadra delle giovanili della

Valnatisone.

Sì, giocare con Stefano mi ha riportato ai bei tempi degli inizi calcistici nelle giovanili di S. Pietro. Non solo nelle metropoli, ma anche in periferia possono crescere ragazzi validi che tentano di intraprendere la carriera calcistica.

Hai fatto un pensierino per l'esordio in prima squadra?

Per me la prima squadra è ancora lontana, ho ancora molto da imparare. Per quanto riguarda il mio futuro, spero di essere riconfermato ancora nella rosa della Primavera. Mi aspettano ancora tre campionati da giocare in questa categoria, poi si vedrà.



Paolo Caffi

Vnem pokalu.
Uspeh Hrovatove je toliko pomembnejši, če pomislimo, da je premagala tudi Švicarko Vreni Schneider, ki je bila doslej uspešna na vseh slalomskih preizkušnjah. (r.p.)



1994: un anno di sport nelle Valli

del cinquantenario riservato alle categorie senior, adulti e veterani.

APRILE

17 - Nei quarti di finale di andata dei play-off il Real superclasse gli amatori Fagagna grazie agli inconfondibili Stefano ed Antonio Dugaro.

23 - Per festeggiare l'ottimo campionato la Savognese parte per Zurigo dove affronta la squadra del Venosa.

30 - Storica promozione in Serie B/2 per il Basket Cividale.

MAGGIO

22 - Il Sovodnje inizia con un pari a Valvasone gli spareggi per la promozione. La Corsa in montagna a staffetta di Pechinie va alla squadra di Palazzu.

28 - I fratelli Dugaro castigano con tre reti il S. Daniele: per il Real Pulfero è la terza vittoria consecutiva nel Friuli

Collinare. Titolo provinciale per società pure all'Audace che a Udine mette sotto l'Astra per 5-3.

GIUGNO

5 - La nazionale slovena di basket visita la Kronos, sponsor della squadra. La Polisportiva S. Leonardo è promossa in 1. divisione di pallavolo

maschile.

12 - Il Sovodnje con il successo di Chiarbola è promosso in 1. categoria.

19 - I Giovanissimi dell'Audace si laureano campioni provinciali a Mereto.

26 - La Cronoscalata automobilistica Cividale-Castelmonte va a Fabio Danti. Campioni



regionali grazie al successo ottenuto con l'Altura Muggia, i Giovanissimi chiudono una stagione da primati.

LUGLIO

17 - Titolo regionale di discesa bike conquistato da Laura Bellida. Roberto Peressoni saluta la Valnatisone: subentra Eliseo Fabbro.

20 - Rinnovato il gemellaggio con Sambreville, incontro amichevole a Scrutto con la neocostituita squadra amatorie Valli del Natisone.

AGOSTO

16 - Alla squadra di S. Leonardo il torneo di calcio ama-

Laura Bellida e Maria Paola Turcetto. Sopra a sinistra i presidenti del Real, Friuli collinare, Drenchia e Valli del Natisone. A destra Giovanni Carlig ex Giovanissimi dell'Audace

toriale tra i Comuni.
27 - Per Maria Paola Turcetto 3. posto agli Europei di bike.

SETTEMBRE

10 - L'Udinese tessera Stefano Tomasetig per la squadra Allievi nazionali.

25 - La Polisportiva Matajur ritorna da Ovaro con il titolo Csi di corsa in montagna. Il Real Pulfero per la terza volta conquista la Supercoppa amatori. Gli Amatori Drenchia sono ammessi in 2. categoria.

OTTOBRE

1 - Gli Amatori Valli del Natisone organizzano e vincono il trofeo Skrat.

9 - Esordio casalingo vincente per la Savognese, Real Pulfero, Polisportiva Valnatisone.

16 - I Giovanissimi dell'Audace solitari in testa alla classifica.

NOVEMBRE

3 - Dopo Maria Paola Turcetto anche Laura Bellida emigra.

17 - La Valnatisone in caduta libera. Primo per la Valli del Natisone firmato da Martinig. A Walter Zorzutti premio della FIGC.

DICEMBRE

1 - Silurato Eliseo Fabbro, la Valnatisone ad Ezio Castagnaviz. Il circolo ippico si presenta alle Valli.

8 - Il derby va alla Savognese, Pulfero a secco. Drenchia si risolleva.

15 - Riconoscimenti all'Audace. Riprende bene la Polisportiva Monte Matajur di Savogna.

22 - Cambio della guardia nella Pol. Valnatisone: dopo sei anni Giovanni Mattana lascia a Pietro Boer.

Urški Hrovat slalomski uspeh

Arianna Bogatec je bila izbrana za najboljšo zamejsko sportnico v letu 1994, v Sloveniji sta priznanje športnika leta prejela atletinja Britta Blač in smučar Jure Košir. Slovenija, tako ugotavlja javnomenske raziskave, se najboljše uveljavlja v svetu prav s športnimi uspehi.

In da bi se ne iznerverili takšni oceni je poskrbela mlada slovenska smučarka Urska Hrovat (desno na sliki), ki je ob izteku leta v francoskem Maribelu dosegla svojo drugo slalomsko zmago v svetu.

ŠPETER

Ažla

Dobro jutro Sebastiano!

Božič je za vse nas 'na posebna parložnost, vsi se parpravljamo na tel dan na kako posebno vižo an vti se troštamo, de se ankrat ga prezivmo lepuo, v mieru an ljubezni, magar s kako lepo sorprezo pod božičnim drjevjam. Za mlado družino tle v Azli je biu zadnji Božič zaries poseban. Glih no malo dni priet, v torak 20. dicemberja, se je rodiu njih parvi otrok, an poberin, kateremu so dal ime Sebastiano.

Srečna mama je Laura Birtig (nje tata je biu Giovanni Te dolenjih iz Podarja blizu Podbarnasa), srečan tata pa Marco Musigh dol z Vidma, ki potlè, ki je poročiu Lauro je parsu tudi on živet tle v naso vas.

Za rojstvo malega puobčja seveda se vsi vesele an vti mu željo puno srečnih an veselih dni. Tudi mi Sebastiano ti zelmo veselo, zdravo an srečno življenje.

Zapustila nas je Valerina Fon

V cedajskem spitale nas je za venčno zapustila Valeria Fon uduova Venturini. Imela je 73 let. V zalost je pustila sinuove Giacoma, Paola an Pietra, hči Danie lo, nevieste, zeta, navuode,

sestro, kunjada an vso drugo zlahto.

Nje pogreb je biu v sredo 28. dicemberja popudan v Azli.

SVET LENART

Dolenja Miersa

Zayzonila je Avemaria

Po dugi boliezni nas je za venčno zapustu Paolo Buonasera. Imeu je 68 let. Umaru je v cedajskem špitale an v žalost je pustu zeno, sina Corrada, sestre, kunjade, navuode, pranavuode an vso drugo zlahto. Njega pogreb je biu v saboto 24. dicemberja v Podutani.

Paolo je biu zlo poznan ne samuo miez naših judi, pa tudi med furestimi, sa' je kupe z njega družino daržu znano gostilno tle v vas, kjer puno judi parhaja za pokušat dobruote, ki jih je tudi on kuhu.

Naj v mieru počiva.

SREDNJE

Dolenj Tarbi

Zalost ta par Cesaričnih

Po dugi boliezni je cedajskem špitale umaru Luciano Dornig - Cesaričnih. Biu je se mlad puob, imeu je samuo 55 let.

Na telim svetu je zapustu sestre, brata, navuode an vso drugo zlahto. Lucio, takuo so ga klical parjatelji,

je biu poznan kot dobar kelnar, kamerier, tele zadržje lieta pa je biu tudi začev sivat.

Njega pogreb je biu go par svetim Pavle (Cernece) v sredo 28. dicemberja popudan. Puno judi se je zbralo za mu dat zadnji pozdrav.

SOVODNJE

Barca

Zapustu nas je pridan mož an oča

V cedajskem špitale nas je zapustu Pietro Carlig - Petar Rusonu po domače. Imeu je 79 let. Njega pogreb je biu v četartek 29. dicemberja zjutra v Sauodnji, kjer se je zbralno puno judi za ga pozdravit se ankrat, bli so tudi bivši alpini an predstavniki od asociačiona "Combattenti e reduci".

Za njim jočejo žena, si nuovi Silvano an Romeo, nevieste Marija an Grazia, navuod Tiziano, sestra an vsa druga zlahta.

Ložac

Smart v vasi

Tudi tle v naši vasici smo zgubil adnega pridnega moza. V cedajskem špitale nas je za venčno zapustu naš vasjan Giuseppe Loszach - Kletin po domače. Učaku je lepo starost, 86 let.

Na telim svetu je zapustu sinuove, zete an nevieste, sestro, kunjade, navuode, pranavuode an vso drugo zlahto.

Njega pogreb je biu v pandiekjak 2. dicemberja v Matajure.

ČEDAD**Smart mlade čeče**

V hudi cestni nasreči, ki se je zgodila blizu Tarsta 30. dicemberja, so paršli ob življenje adan puob an dve čeče. Adna od telih čeč je bla pozvana tudi miez naših judi. Klicala se je Manuela Liberale an je imela samuo 23 let.

Nje tata je Renzo, ki puno liet je daržu v rokah znamo tipografijo v Cedade, kjer smo tiskali tudi naš Novi Matajur an vse druge stvari naših slovenskih organizacij. Nje mama je pa Tranquilla Iellina an ima nje kornine v sauojnskem kamunu. Nasrečna čeča je imela tudi adnega brata, ki se klice Carlo, ki igra na naši domaci ekipi "Real Pulfiero", priet pa v "Valnatisone", zato ima puno parjatelju tudi tle po naših dolinah. Z nje smartajo jih je Manuela pustila v veliki žalost, v veliki žalost so tudi nje parjatelji. Nje pogreb je biu v torak 3. ženarja popudan v Cedade.

Družini naj gredo naše kondoljance.

Studio immobiliare BRAIDOTTI

Una soluzione in più per vendere o comperare casa

Informazioni senza impegno

Via De Rubeis 19, Cividale - Tel. 731233

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste



Včlanjen v USPI/Asociato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 40.000 lit
Poštni tekoci račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST
Partizanska, 75 - Sezana
Tel. 067 - 73737
Letna naročnina 1500. - SIT
Posamezni izvod 40. - SIT
Ziro račun SDK Sezana
Stev. 51420-601-27926

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komercialni L. 25.000 + IVA 19%

Kronaka**Informacije za vse****POLIAMBULATORIO****V SPIETRE**

Chirurgia doh Sandrini, v četrtak od 11. do 12. ure, brez apuntamenta, pa se muore imiet "impensativo".

GUARDIA MEDICA

Za tistega, ki potrebuje miedha ponoc je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvicer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandejka.

Za Nediske doline se lahko telefona v Spiteri na stevilko 727282.

Za Cedajski okraj v Cedad na stevilko 7081, za Manzan in okolico na stevilko 750771.

UFFICIALE SANITARIO

dott. Claudio Bait

Spiter

v sredo od 13.00 do 13.30, v petek od 8.30 do 9.30
Spiter

v pandiekjak in sredo od 8.30 do 9.30,
v torek od 10.00 do 11.15, v četrtek (samua po dogovoru), v petek od 10.00 do 11.15, v saboto od 8.30 do 10.00.

Podbonesec

v četartek od 8.30 do 9.30

CONSULTORIO FAMILIARE**SPETER**

Ass. Sociale: dr. LIZZERO
v pandiekjak, četartek an petek od 8.00 do 10.00

Pediatria: dr. TRINGALI

v pandiekjak od 8.30 do 10.30
v petek od 8.30 do 10.30

Psicologo: dr. BOLZON

v pandiekjak od 9.00 do 14.00

Ginecologo: dr. SCAVAZA

v torak od 9.00 z apuntamentom, na kor pa impenjative

KADA VOZI LITORINA**Iz Cedada v Videm:**

ob 5.55, 6.45, 7.25, 8.10, 8.55, 10.00, 10.55, 11.50, 12.30, 13.10, 13.50, 14.30, 15.50, 16.45, 17.35, 18.15, 19.10, 20.10.

Iz Vidma v Cedad:

ob 6.20, 7.05, 7.45, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.10, 12.50, 13.30, 14.10, 14.50, 16.25, 17.15, 17.55, 18.40, 19.40, 22.40.

NUJNE TELEFONSKE STEVILKE

Bolnica - Ospedale Cedad..... 7081

Bolnica - Ospedale Videm..... 5521

Policeja - Prva pomoč..... 113

Komsariat Cedad..... 731142-731429

Karabinieri..... 112

Ufficio del lavoro..... 731451

Collocamento..... 731451

INPS Cedad..... 700961

URES - INAC..... 730153

ENEL Cedad..... 700961-700995

ACI..... 116

ACI Cedad..... 731987

Avtobusna postaja..... 731046

Rosina..... 731046

Aeroporto Ronke.....

Letališče..... 0481-773224/773225

Muzej Cedad..... 700700

Cedajska knjižnica..... 732444

Dvoječni center Speter..... 727490

K.D. Ivan Trinko..... 731386

Zveza slov. izseljencev..... 732231

OBCINE - COMUNI

Dreka..... 721021

Grmek..... 725006

Srednje..... 724094

Srednje..... 724094